

Cognre



BOLLETTINO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE - BULLETIN DE LA BIBLIOTHÈQUE COMMUNALE

PRINTEMPS 2017 - N. 1

1957-2017 **60 anni di *Tintamaro de Cogne***

Nel 2017 ricorre il 60° anniversario dello storico gruppo folcloristico *Lou Tintamaro de Cogne*. In considerazione di quest'importante celebrazione, il gruppo di lavoro del bollettino della biblioteca, per l'anno in corso, ha scelto di dedicare le quattro copertine del periodico a ricordo di alcuni momenti particolari vissuti da coloro che nel tempo hanno reso celebre la nostra tradizione musicale.

Su questo numero, dedicato a *Printemps*, viene proposta una recente foto del gruppo folcloristico scattata in occasione della partecipazione a Expo Milano 2015.

Claudio Perratore



***Lou Tintamaro de Cogne* davanti all'Albero della Vita, il simbolo di Expo Milano 2015. Il gruppo è stato invitato all'esposizione universale per l'animazione musicale del Padiglione Italia, nell'ambito del progetto "Vivaio di Voci" sostenuto dalla Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali (FENIARCO).**

Foto di Gaël Truc

SOMMARIO

2 EDITORIALE *Riflessioni*

4 DAL COMUNE

Statistica demografica 2016
94° Compleanno del Parco nazionale Gran Paradiso
L'impegno del Comune di Cogne e dei Cogneins...

10 DALLA MICRO

Un Natale speciale

12 DALLA BIBLIOTECA

Le attività della biblioteca
Ricette della tradizione calabrese...
Le risorse della diversità
Una storia nel mio paese

18 DALLA SCUOLA

Scuola dell'infanzia
Scuola primaria
Scuola secondaria

22 DALLE ASSOCIAZIONI

Importanti compleanni per Le Dentellières di Cogne
Piolet d'Or per la Guida alpina "Cino"
Artigiani in fiera
Volontari del soccorso 118 – Cogne
Festa patronale di Sant'Orso

30 STORIA E CURIOSITÀ

La cåtolla - Le mooubiou dou fôyé
I pomeriggi del mercoledì nella scuola di Gimillan
La Maison de René
Parole del Gran Paradiso...
Clima: Cogne un anno senza particolari sussulti
W i Coscritti classe 1998

46 RITRATTI

La Fleur

49 FOTO D'ANTAN

50 A CACCIA DI RICORDI

52 RICETTE DI CUCINA

Pèilo con farina di mais

53 DALLO SPORT

Marcia GranParadiso
Biathlon auf Epinel 2016
Vouassaloppet 2016
Gran Paradiso Tri Marathon
Galoppa é Coulatta
Più che un pokerissimo!

67 TRAME DI INCHIOSTRO

Le Guide del Cervino...

68 LETTERE

Diario di Nino
Et la Vallée de Cogne nous a ouvert ses bras
Grazie cari amici...

75 DATE DA RICORDARE

Anniversari, Nozze, Nascite, Decessi

78 DALLA PARROCCHIA

Resoconto finanziario anno 2016

80 COGNE... IN PILLOLE



Hanno collaborato a questo numero:

*D. Abram – Ass. Musei di Cogne – C. Bagnod – G. Billia
J.C. Briffaud – C. Cavagnet – R. Cavallotti – S. Celesia
L. Charrance – D. Comiotto – Cooperativa Les Dentellières
E. Coppi – G. Cutano – M.C. Daudry – C. Guichardaz
S. Guichardaz – G. Lamastra – F. Massera – M. Meloni
T. Ouvrier – C. Perratone – N. Rollandoz – P. Rouillet
R. Ruffier – R. Savin – Società Guide alpine di Cogne
L. Taruffi – Thierry et Hélène – E. Trento – D. Truc – T. Truc
B. Tutino – G. Viel*

Foto, disegni e documenti di:

*D. Abram – Fam. Argentour – Ass. Musei di Cogne
G. Bérard – Fam. Brunod – Fam. Cammarata
Fam. Cavagnet – R. Cavallotti – S. Celesia – L. Charrance
D. Comiotto – Consorzio operatori turistici Valle di Cogne
Cooperativa Les Dentellières – E. Coppi – G. Cutano
Fam. Giolitto – C. Guichardaz – Fam. Guichardaz
R. Guichardaz – Fam. Jeantet – G. Lamastra
Lou Tintamaro de Cogne – Fam. Milanese – Fam. Nicoletta
T. Ouvrier – C. Perratone – Fam. Perruchon – P. Rey
Scuola dell'infanzia – L. Taruffi – Thierry et Hélène
B. Tutino – Fam. Zanivan*

COGNE

N. 1 - PRINTEMPS 2017

Biblioteca comunale di Cogne

Direttore responsabile

Michelle Meloni

Aut. del Tribunale di Aosta

N. 5/95 del 26.5.1995

Grafica e stampa

Tipografia Testolin Bruno - Sarre

APRILE 2017

La redazione di Cogne è aperta alla collaborazione di quanti vorranno con lettere, articoli, fotografie o semplici suggerimenti, contribuire alla stesura del bollettino. La Direzione si riserva la decisione circa l'eventuale pubblicazione del materiale proposto.

Gli articoli inviati anche se non pubblicati non saranno restituiti. Tutti i diritti sono riservati.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'Autore e della Direzione.

RIFLESSIONI...

di Michelle Meloni

I miei primi ricordi de *Lou Tintamaro* mi fanno tornare bambina, a quella domenica che, una volta l'anno, faceva brulicare di persone il parco del Castello di Aymavilles: l'appuntamento con le "Coralì". Di tutti quei gruppi che si esibivano attirando un folto pubblico, sinceramente, la mia memoria ne ha conservati ben pochi e tra questi il ruolo più rilevante lo ricoprono proprio i *Cougnèn*. Loro, con i costumi e i tamburi suonati in maniera decisamente particolare, con le melodie coinvolgenti, con lo spirito allegro e festoso, con l'orgoglio di rappresentare il proprio paese in una kermesse regionale. Mio nonno approfittava dell'occasione delle "Coralì" per incontrare Mariolino e Papicco: ricordo di essermi vantata con i miei amici di conoscere due personaggi così importanti.

Nel 2017 *Lou Tintamaro* compie 60 anni ed è giusto festeggiare degnamente una ricorrenza tanto speciale, cogliendo l'occasione per omaggiare tutte quelle persone che si sono avvicinate e hanno contribuito al successo di questo gruppo, per riconoscere loro l'impegno, la passione e le competenze dimostrati.

Negli anni questo gruppo è diventato un elemento distintivo di Cogne, tramandando tradizioni che arrivano dal passato per consolidarle nell'attualità, affidando ai suoi giovani quella freschezza che è sinonimo di continuità. *Lou Tintamaro* incarna il folklore, quello autentico, non semplicemente sbandierato; quello che racchiude l'identità, la cultura, la vita di un paese; quello che si eredita da generazioni nel nome dell'amicizia, del voler stare insieme in allegria.

Grazie a tutti coloro che hanno fatto parte de *Lou Tintamaro*, grazie ai fondatori e a coloro che hanno raccolto il testimone, grazie a quelli che hanno fatto storia e a quelli che la faranno. Perché *Lou Tintamaro* è una certezza, e continuerà ad esserlo. Altrimenti, Cogne non sarà più Cogne.

Mes premiers souvenirs de *Lou Tintamaro* me font redevenir petite fille en ce dimanche qui, une fois par an, faisait grouiller de monde le parc du château d'Aymavilles: le rendez-vous avec les chorales.

De tous ces groupes qui se produisaient, attirant un public considérable, je conserve peu de souvenirs, mais parmi ceux-ci celui de l'importance du rôle joué par les Cogniens.

Les Cogniens avec leurs costumes, leurs tambourins résonant d'une manière décidément particulière, avec ces mélodies les impliquant dans un esprit joyeux et festif, sans compter la fierté de représenter leur propre pays dans une kermesse régionale.

Mon grand père profitait de l'opportunité de ces chorales pour rencontrer Mariolino et Papicco: une occasion pour moi de pouvoir me vanter auprès de mes amis de connaître deux personnages aussi importants!

En 2017 *Lou Tintamaro* atteint ses 60 ans et il est juste de fêter dignement notre reconnaissance particulière en saisissant l'occasion de rendre hommage à toutes ces personnes qui se sont succédées et ont contribué au succès de ce groupe et de reconnaître leur implication, la passion et la compétence dont ils ont fait preuve.

Pendant toutes ces années, ce groupe du *Tintamaro* est devenu l'image originale de Cogne, transmettant la tradition qui nous vient du passé pour consolider notre présent, confiant à ces jeunes cette fraîcheur synonyme de continuité. *Lou Tintamaro* incarne le folklore authentique, pas simplement comme on arbore un drapeau, mais ce qui symbolise l'identité, la culture, la vie d'un pays, l'héritage de générations, au nom de l'amitié, avec la volonté de rester ensemble dans la joie.

Merci à tous ceux qui ont fait partie de *Lou Tintamaro*, merci aux fondateurs et à ceux qui ont recueilli les témoignages. Merci à ceux qui en ont fait l'histoire et à ceux qui la poursuivront.

C'est pourquoi *Lou Tintamaro* est immuable et continuera de l'être.

Autrement, Cogne ne sera plus Cogne.



Il gruppo di lavoro del giornalino,
la Commissione di gestione
della biblioteca
e l'Amministrazione comunale
vi augurano

Buona Pasqua
Bonne Pâque

STATISTICA DEMOGRAFICA 2016

Lo spunto per tenervi aggiornati sui dati della popolazione del trascorso 2016 del nostro Comune, mi è stato dato da un quesito postomi da un Consigliere comunale preoccupato del dato demografico in pericolosa caduta verso i 1400 abitanti. In effetti, da alcuni anni la popolazione residente di Cogne subisce una riduzione importante e continua. Al saldo negativo tra morti e nascite che è diventato cronico, per la prima volta quest'anno, si aggiunge anche quello negativo tra immigrati ed emigrati, forse per colpa della crisi economica che stiamo attraversando. Certamente questa situazione creerà dei problemi in vari settori a cui gli amministratori saranno chiamati a porre dei rimedi. Il più evidente, e questa la principale preoccupazione del Consigliere, riguarda la scuola. Negli ultimi sei anni, infatti, sono nati solamente 55 bambini dei quali 16 di origine straniera (anche se oggi alcuni di questi hanno già acquistato la cittadinanza italiana):

anno	nati	origine straniera
2016	7	3
2015	7	3
2014	8	1
2013	13	6
2012	9	2
2011	11	1

Le domande più evidenti sono: sino a quando potremo mantenere una scuola aperta a Cogne? E con quali soluzioni?

Se è chiara ed evidente la motivazione del saldo negativo tra nati e morti, più complessa nella lettura è la situazione negativa tra immigrati ed emigrati, che propone variabili e motivazioni più disparate.

Cerchiamo dunque di fare un'analisi dei dati del passato anno.

Gli emigrati (coloro che sono andati via da Cogne) sono stati 38, di cui 17 maschi e 21 femmine. Di questi, gli originari di Cogne, considerando tali quelli che hanno almeno un genitore di Cogne, sono stati 12, di cui 9 si sono spostati all'interno della nostra Regione, 2 in Italia e 1 all'estero. Gli stranieri emigrati sono stati 11, di cui 10 si sono trasferiti in altri comuni della Valle d'Aosta e 1 all'estero. 15 invece sono gli italiani emigrati (compresi gli stranieri che hanno acquistato la cittadinanza italiana), di cui 1 solo all'estero, tutti gli altri in Italia. I Comuni valdostani che hanno accolto emigrati da Cogne sono stati: Aosta, Courmayeur, Nus, Brusson, Quart, Sarre, Aymavilles, Charvensod, Verrayes, Villeneuve e Champdepraz. Le regioni

italiane sono invece state: il Piemonte, la Liguria, la Lombardia e la Calabria. Le famiglie che sono emigrate con l'intero nucleo sono state 15, di cui 9 formate da un solo componente, 2 composte da 2 componenti, 3 da 3 e 1 da 5.

Conoscendo a grandi linee la realtà demografica locale, posso elencare le principali motivazioni evidenti dell'emigrazione: scuola dei figli, sede di lavoro in Italia e all'estero, salute di persone anziane, acquisti immobiliari in altri comuni.

Vediamo invece di seguito coloro che hanno scelto nel 2016 Cogne come loro residenza.

29 sono stati gli immigrati: 14 maschi e 15 femmine. 13 di questi sono stranieri: 5 maschi e 8 femmine. 8 sono cittadini romeni, 2 quelli albanesi e 3 marocchini. 8 sono provenienti dall'estero, 1 da irreperibile, 3 dalla nostra Regione, 1 dal Piemonte. Di tutti gli immigrati solamente 1 è originario di Cogne. Come per le emigrazioni, per quanto di conoscenza, la principale motivazione di iscrizione è quella lavorativa, 2 casi per motivi famigliari e alcuni ricongiungimenti famigliari relativi agli stranieri.

Di seguito alcuni altri dati relativi all'anno 2016 riferiti ai movimenti anagrafici.

Anzitutto la popolazione totale al 31 dicembre era di 1408 abitanti, 712 maschi e 696 femmine, 11 unità in meno rispetto all'anno precedente.

Tra i maschi, 347 sono celibi, 314 sono coniugati, 21 divorziati e 30 vedovi. Tra le femmine, si contano 285 nubili, 303 coniugate, 18 divorziate e 90 vedove.

Alcune piccole curiosità: l'uomo celibe più anziano è della classe 1926, la donna nubile più anziana del 1924. I maschi più giovani coniugati sono 2, classe 1985, entrambi stranieri, la femmina coniugata più giovane è invece della classe 1996, anche lei straniera. L'uomo coniugato più anziano è del 1925, la donna coniugata più anziana è del 1927, sono coniugi, originari di Cogne, la coppia più attempata del nostro Comune, COMPLIMENTI. Tra i divorziati maschi il più giovane è del 1990, straniero, e il più anziano è del 1941, per le donne la più giovane è del 1984, straniera, la più anziana del 1932. Il vedovo più giovane è del 1963, il più anziano del 1921. 2 le vedove più giovani, classe 1972, la più anziana del 1921. Le classi più numerose sono 2, quelli che hanno compiuto 49 e 51 anni con 32 coscritti ognuna, mentre quella meno numerosa è quella dei 95 anni, due soli coscritti.

Gli stranieri residenti a Cogne sono 120, 59 maschi e 61 femmine, rappresentano l'8,52% della popolazione. I più giovani sono 2, nati nel 2016, il più anziano è della classe 1932. 16 sono le nazionalità rappresentate nel nostro Comune: albanese, belga, brasiliana, dominicana, francese, giapponese, lituana, marocchina, moldava, polacca, romena, senegalese, spagnola, tedesca, tunisina e ucraina. Il gruppo più numeroso è quello dei Romeni, 53 unità, seguito dal gruppo dei Marocchini con 35 cittadini.

94° COMPLEANNO DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Mancano 6 anni al primo secolo del Parco Nazionale Gran Paradiso e il conto alla rovescia è partito da Cogne con una grande festa sabato 10 dicembre 2016. Era il 3 dicembre 1922 quando Re Vittorio Emanuele III firmava il Regio Decreto 1584 che istituiva il primo Parco Nazionale italiano. Il Re cedette le sue proprietà affinché divenissero area protetta. L'art. 1 del decreto recitava: *“Allo scopo di conservare la fauna e la flora e di preservarne le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio, sono dichiarati «Parco Nazionale» i terreni compresi nell'attuale riserva di caccia del Gran Paradiso, i cui confini sono quelli indicati nella carta annessa al presente decreto”*.

Nonostante sia passato un secolo, non si può non apprezzare la lungimiranza di questa azione che ha permesso oggi di avere un territorio protetto e in particolare di salvare dall'estinzione lo stambecco, specie che ad inizi '900 contava solo più che qualche centinaio di capi. Oggi lo stambecco conta quasi 3.000 unità, dunque si può dire “obiettivo raggiunto”, ma non è possibile abbassare la guardia, è importante oggi come ieri proseguire la strada intrapresa, anche alla luce dell'attuale collaborazione fra Ente Parco e Enti locali coinvolti, come i Comuni.

Cogne insieme al Parco ha così voluto celebrare questo evento con alcune importanti novità: la prima è stata la presentazione di un trailer di un Cartoon “Jean & Anais” (che si può reperire sul sito internet www.jeananais.com), un importante progetto del Parco supportato dal Consorzio Operatori Turistici e dal Comune di Cogne affinché qualcuno raccolga la sfida di un cartoon che faccia il giro del mondo. Gli orsetti Yoghi e Bubu con il loro cartoon sono stati il volano per il Parco Nazionale statunitense di Yellowstone. L'obiettivo è trovare un finanziatore che produca il cartoon per i grandi network come Rai YoYo o Cartoon Network.

Insieme al cartone è stata presentata la torta del Parco, una nuova invenzione nello scenario culinario Cognein che d'ora in avanti vuole affiancare gli altri prodotti della tradizione. Il nuovo dolce è stato realizzato grazie alla collaborazione e alla sinergia delle tre pasticcerie locali (La Maison du Goût, Il Paradiso dei Golosi e la Pasticceria Perret), dove da ora in avanti sarà possibile trovarlo. Gli ingredienti base sono molto semplici e sono tutti della tradizione della Valle: farina di segale, farina di noci, cannella (molto usata

a Cogne) e mele. La torta è stata offerta in piazza ai tanti turisti che hanno affollato Cogne nel ponte dell'Immacolata ed è stata molto gradita. Con l'occasione, sono stati presentati gli eventi del 2017 legati al Parco. Il 2017 è l'anno internazionale del turismo sostenibile e Cogne mette in gioco il risultato ottenuto nel 2016, annoverandosi fra le 100 destinazioni più sostenibili al mondo. In particolare a luglio, il 1° e il 2, sarà di scena la Festa del Cavallo e della sostenibilità, mentre il Gran Paradiso Film Festival (Trofeo Stambecco d'Oro) è in programma dal 24 al 29 con una formula rinnovata. Il pomeriggio intenso del 10 dicembre ha visto svolgersi alla Maison de la Grivola un concerto di musica classica eseguito dal trio Elisa Tomellini, Luca Franzetti e Giulio Plotino e, in seguito, sulla piazza, i bambini hanno acceso 94 lanterne andando a creare il numero 94. Presente alla giornata il Presidente del Parco Italo Cerise che ha ufficialmente aperto il conto alla rovescia verso il centenario.

Tanti auguri Parco!

Giuseppe Cutano



L'IMPEGNO DEL COMUNE DI COGNE E DEI COGNEINS NELLE EMERGENZE IN CENTRO ITALIA

Dopo il 24 agosto 2016 non c'è stata pace per il Centro Italia e insieme alle numerose scosse di terremoto che hanno colpito Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche ci si è messa anche un'abbondante nevicata, che fra il 16 e il 21 gennaio scorsi ha portato tanto disagio nelle zone colpite dal sisma arrivando fino alle coste dell'Adriatico. Una combinazione di eventi che ha letteralmente messo in ginocchio quella parte d'Italia, con grandi difficoltà dovute alla neve e alle conseguenze portate da essa. Si va dai 100 cm fino ai 200 cm nelle zone della Provincia di Teramo. Situazione simile che abbiamo vissuto direttamente a Cogne nel dicembre 2008, quando a Valnontey si registrarono 240 cm di neve fresca. Così come una grande valanga aveva colpito Cogne, fortunatamente senza conseguenze, una valanga di dimensioni simili ha colpito un hotel in provincia di Pescara, nel Comune di Farindola, valanga forse attivata da una scossa sismica che ha purtroppo fatto un'ecatombe. Una situazione complessa per queste regioni... E se già il Comune di Cogne si era attivato per portare un po' di aiuto ad Amatrice, anche grazie al nostro Aldo Bérard, impegna-

to in più occasioni con la Protezione Civile nelle tendopoli della cittadina reatina, anche in questa occasione il nostro Comune non ha fatto mancare il suo supporto nell'emergenza e così il Sindaco Franco Allera ha dato disponibilità alla Protezione Civile regionale di uomini e mezzi per dare supporto. L'emergenza neve/sisma è gestita dalla Provincia Autonoma di Trento che coordina a livello nazionale le varie esigenze in sito. Dunque, domenica 22 gennaio arriva la chiamata dalla Protezione Civile regionale e da Cogne partono la fresa comunale, con il tecnico Sandro Jeantet e l'Assessore ai lavori pubblici Mirko Carlesso, con il suo bobcat privato. Il viaggio fino alla Provincia di Teramo, sul camion della Protezione Civile, è durato tutta la notte e in mattinata i nostri due Cogneins erano già subito operativi nei pressi del Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia (TE). Il 24 gennaio i nostri mezzi e i nostri uomini liberano finalmente una frazione ai piedi del Gran Sasso, dentro il Parco Nazionale, mettendo così fine all'isolamento per 10 famiglie. Grazie a questo intervento un degente che aveva bisogno di essere portato in ospedale, con la riapertura della stra-

da, è stato raggiunto dall'ambulanza. I nostri Cogneins sono stati anche impegnati in operazioni di soccorso ad alcune stalle rimaste isolate. È il caso di una stalla dove il cibo per gli animali era terminato e da due giorni il bestiame non mangiava più. Inoltre sono state diverse le attività di sgombero neve fra le vie di alcuni piccoli borghi del teramano ai piedi del Gran Sasso. In quei giorni è stata ricevuta tanta accoglienza e la fresa del Comune è diventata molto nota da quelle parti. Nonostante l'intenso lavoro e solo qualche piccola manutenzione, i mezzi hanno funzionato alla perfezione.

Dopo l'operazione durata una settimana, mezzi e uomini sono rientrati a Cogne ricevendo l'encomio da parte del Governo regionale.

Insieme a Mirko e Sandro, un altro Cognein invece era impegnato nelle difficili operazioni di soccorso presso l'Hotel Rigopiano: si tratta del finan-

ziere del Soccorso Alpino Laurent Perruchon, ingaggiato in una delicatissima operazione che ha visto all'opera tanti addetti del soccorso e nella quale è stato fatto il possibile per salvare il maggior numero di persone. Tantissimi i messaggi di congratulazioni giunti da ogni angolo d'Italia sui nostri social e la maratona mediatica su Facebook e Twitter ha fatto sì che anche le persone da casa seguissero la piccola impresa. Gli scatti della partenza della spedizione sulla pagina Facebook del nostro Comune hanno raggiunto ben 58.000 utenti. Questi nostri compaesani che hanno svolto queste operazioni con professionalità, dedizione e instancabile operatività, non vogliono essere chiamati eroi, ma per noi e per il tanto affetto che hanno ricevuto, lo sono sicuramente.

Giuseppe Cutano



UN NATALE SPECIALE

Per festeggiare il Natale gli anziani della Microcomunità quest'anno hanno ricevuto una visita speciale.

Con il presidente Erik Val, aiutato dalla figlia Nicole, abbiamo organizzato un bellissimo ed emozionante pomeriggio in cui i *Tintamaro Enfants* si sono esibiti insieme ai fisarmonicisti Mariolino, Franco, Didier, Xavier e Federico nel salone della Microcomunità.

Gli ospiti e gli artisti erano numerosi ed è stata davvero una grande festa, alla presenza del Sindaco e del Vice Sindaco.

Ma anche i nonni della Microcomunità hanno preparato un piccolo pensiero simbolico per i bambini, per ringraziarli di aver portato loro tanta gioia: una pigna natalizia dipinta da loro come decorazione in un piccolo sacchettino di dolcezze, che oltre alle caramelle conteneva soprattutto un messaggio: una poesia di Gianni Rodari (1920/1980), famoso scrittore, pedagogista, giornalista e poeta italiano, specializzato in testi per bambini e ragazzi e tradotto in moltissime lingue. Era un intellettuale che credeva nella necessità di trasmettere gli insegnamenti ai bambini tramite il gioco, la fantasia e la creatività.



Lo Zampognaro

Gianni Rodari

Se comandasse lo zampognaro
che scende per il viale,
sai che cosa direbbe
il giorno di Natale?
"Voglio che in ogni casa
spunti dal pavimento
un albero fiorito
di stelle d'oro e d'argento".

Se comandasse il passero
che sulla neve zampetta,
sai che cosa direbbe
con la voce che cinguetta?
"Voglio che i bimbi trovino,
quando il lume sarà acceso,
tutti i doni sognati
più uno, per buon peso".

Se comandasse il pastore
del presepe di cartone,
sai che legge farebbe
firmandola col lungo bastone?
"Voglio che oggi non pianga
nel mondo un solo bambino,
che abbiano lo stesso sorriso
il bianco, il moro, il giallino".

Sapete che cosa vi dico
io che non comando niente?
Tutte queste belle cose
accadranno facilmente;
se ci diamo la mano
i miracoli si faranno
e il giorno di Natale
durerà tutto l'anno.

Grazie ancora ai rappresentanti della bellissima comunità di Cogne per questo ulteriore esempio di solidarietà e collaborazione!

L'animatrice
Livia Taruffi

LE ATTIVITÀ DELLA BIBLIOTECA

Gentili lettori, eccoci nuovamente con qualche dato relativo alla nostra Biblioteca.

I prestiti durante l'intero arco dell'anno 2016 sono stati 2.318 (1.323 a residenti e 995 a turisti). Gli iscritti sono stati 620 (304 residenti e 316 turisti). La "famiglia" della Biblioteca è quindi aumentata nel 2016 di 118 persone.

Vi proponiamo anche un aggiornamento sulle varie attività organizzate nell'ultimo periodo.

Tra dicembre e gennaio si è svolto il corso di cucina, ormai da anni ospitato nella cucina dello chef Tiziano Gérard. Sempre a carattere culinario sono stati proposti alcuni appuntamenti con Caterina Borgese e i suoi sempre utilissimi consigli.

Il corso di taglio e cucito è stato rimandato e verrà riproposto più avanti. Continua il corso di inglese e, a breve, riprenderà anche quello di spagnolo. Il corso di ballo liscio non ha raccolto sufficienti adesioni e si valuterà se riproporlo con un'altra formula. Il corso di pelletteria artigianale, giunto ormai al quarto anno, è agli ultimi appuntamenti. Il ciclo del corso, finanziato in gran parte dall'Assessorato regionale delle attività produttive, terminerà quest'anno.

Sono proposti in questo periodo un corso di vannerie, un corso di violino e degli incontri di Yoga (movimenti di armonizzazione olistica). Presto inizieranno nuovamente gli appuntamenti con il calcetto per bambini e ragazzi seguiti da David Cammarata.

È intenzione proporre prima dell'estate un corso di fotografia a cura di Paolo Rey.

L'appuntamento con la serata di degustazioni ed abbinamenti "vini e salumi" con Andrea Barmaz ha dovuto essere rimandata e sarà presto recuperata.

Continua la collaborazione con la Biblioteca di Aymavilles per l'organizzazione di gite e uscite culturali. A dicembre è stata organizzata una gita ad Annecy in occasione dei mercatini di Natale e ad inizio aprile un nutrito gruppo di compaesani è partito per una visita a Roma.

Per la fine di maggio, in collaborazione anche con le Biblioteche di Sarre e Saint-Pierre (oltre che Aymavilles), è proposta una giornata al Salone del libro di Torino.

Ricordiamo i periodici appuntamenti con il "mercato del libro usato". Con piacere notiamo l'interesse anche da parte di numerosi residenti oltre che di

molti turisti. Ringraziamo chi gentilmente, oltre che a visitare il mercatino, mette a disposizione della Biblioteca libri usati. Periodicamente vengono acquistati libri nuovi proprio usando i proventi del mercatino, che immediatamente vengono inseriti nel sistema prestito interbibliotecario regionale.

Consigliamo ancora di utilizzare il "Sistema Bibliotecario Regionale" per poter avere a disposizione centinaia di migliaia di titoli presenti nelle biblioteche della Regione, prenotandoli comodamente via internet e ritirandoli presso la nostra Biblioteca.

Biblioteca è anche musica!!! Il Petit Choeur de Cogne e il Grand Petit Choeur de Cogne, grazie al costante impegno di Mireille e Myriam, si sono incontrati durante tutto l'inverno. L'appuntamento di febbraio con il concerto dei due cori è stato molto apprezzato e ora i giovani cantori si preparano per l'Assemblée de chants chorals di maggio.

Com'è ormai tradizione, Adolfo e Franco, con passione, si dedicano al corso di canto per i bambini delle scuole elementari. Il corso è culminato con lo spettacolo tenutosi quest'anno mercoledì 12 aprile.

A Carnevale un'altra tradizione che impegna con molto piacere i componenti della Commissione aiutati da alcuni volontari è la sempre apprezzata festa in maschera per bambini ospitata nella palestra comunale.

Il concorso letterario è giunto alla 5a edizione e quest'anno il tema proposto è "Suoni e melodie della Valle di Cogne".

Invitiamo tutti a seguire i costanti aggiornamenti sulle attività proposte e le varie novità sulla pagina facebook dedicata alla Biblioteca.

Deny e Tiziana sono a vostra completa disposizione in Biblioteca per suggerimenti o qualsiasi necessità.

Vi aspettiamo in Biblioteca!!!

La Commissione di gestione



I partecipanti al Corso di cucina con lo Chef Tiziano



RICETTE DELLA TRADIZIONE CALABRESE AI PIEDI DEL GRAN PARADISO

A febbraio, ogni lunedì sera, dalle ore 20,30 alle 22,30, nel cuore di “Sonveulla”, si è tenuto un corso di cucina un po’ particolare a cura della signora Caterina Borgese.

Le quattro serate a tema erano molto interessanti e costruttive in quanto si è avuto modo di apprendere alcune ricette della tradizione calabrese.

La prima lezione era dedicata all’apprendimento di sughi e salse caserecce. Ci si è poi cimentati nella preparazione di marmellate di frutta varia.

Nelle serate ci siamo dilettrati ad imparare a cucinare frittelle, usando diversi ingredienti, e torte salate.

L’ultima sera, insieme alla degustazione di piatti semplici ma gustosi, ci siamo concessi un brindisi con un ottimo vino pugliese gentilmente offerto dal signor Ivo Charrère, che ha messo a disposizione la cucina della propria struttura ricettiva per lo svolgimento del corso.

Ringraziamo la signora Caterina e il signor Ivo per la loro disponibilità e per l’ottima iniziativa.

Fabrizio Massera



LE RISORSE DELLA DIVERSITÀ

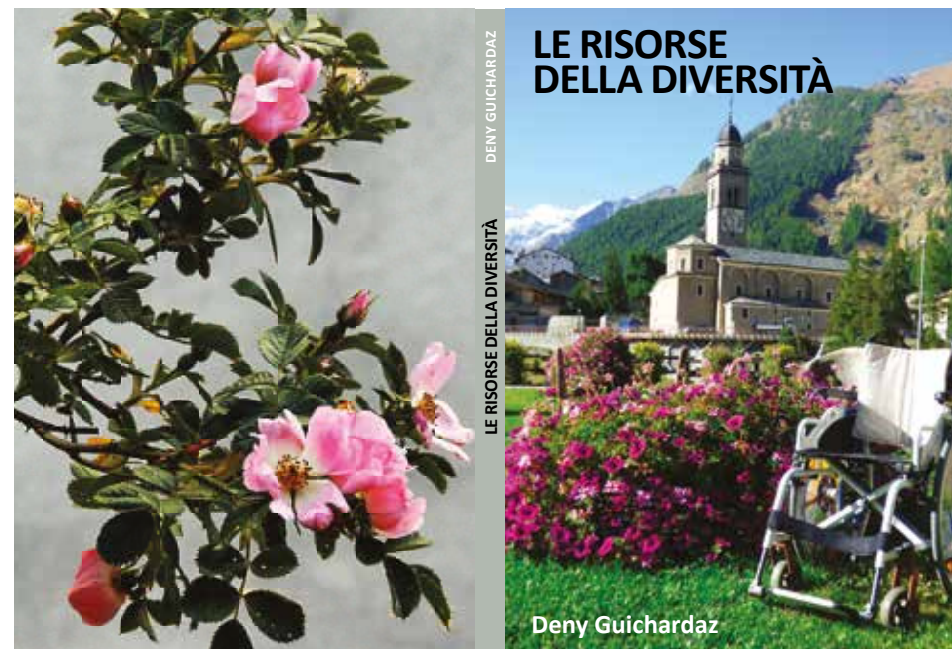
Nel nostro piccolo paese di montagna, un umile e speciale ragazzo, nel suo silenzio e nella sua diversità, è un grande maestro di vita per chi ha già avuto la fortuna di conoscerlo.

Sì, lui è Deny!!! Con un cuore che trabocca d’amore e che sa sorridere alla vita ha voluto fissare in un bel libro le sue esperienze di vita a volte anche molto dure. La sua grande fede e la sua forza di volontà lo aiutano quotidianamente. Sempre pronto per una preghiera, non si stanca nel suo pensiero per parenti, amici, conoscenti che necessitano di sostegno, conforto e aiuto.

Caro Deny, sei un grande uomo e il tuo libro riuscirà a commuoverci ancora una volta.

Ti vogliamo bene.

Il libro “Le risorse della diversità” sarà presto a disposizione in Biblioteca e le offerte raccolte, per volontà di Deny, saranno utilizzate a sostegno del progetto già in corso per il recupero delle cappelline votive del nostro Comune.



UNA STORIA NEL MIO PAESE

Premiazione concorso letterario della biblioteca

Mercoledì 3 gennaio 2017, presso la sala del Consiglio comunale del Municipio di Cogne, si è svolta la premiazione dell'**Edizione 2016 del Concorso letterario "Una storia nel mio paese"**, organizzato dalla Biblioteca comunale.

Come avvenuto per le precedenti edizioni, la Commissione di valutazione ha fissato un tema specifico per gli elaborati: **"I misteri di Cogne"**; gli autori hanno pertanto sviluppato tale tematica, con la messa a punto di alcuni interessanti elaborati.

La Commissione giudicatrice, composta essenzialmente da insegnanti di materie letterarie, dopo aver valutato attentamente gli scritti sia a livello formale che contenutistico, ha decretato il seguente verdetto:

- il primo premio è stato assegnato a **"L'ultimo dono" di Ornella Grazio**, per aver saputo legare magistralmente la tematica del Concorso alla peculiare realtà storica mineraria della Valle di Cogne. La solitudine, la paura, il freddo, il sacrificio, sono emozioni che ogni minatore ha provato tra le viscere del Monte Creya e che, ancora oggi, si possono leggere sui muri degli antichi caseggiati di Colonna e negli occhi degli uomini che hanno passato la propria gioventù in galleria. Il desiderio feroce di riabbracciare i propri cari mette in luce quali siano i valori fondamentali per ogni uomo e società, in ogni luogo e tempo;

- il secondo posto è andato al testo **"Il frassino di Buthier" di Enrica Poggio**, per la capacità dell'autrice di realizzare un testo di buona qualità formale in cui emerge l'indissolubile e fondamentale connessione tra il paese Cogne e la Natura che lo circonda. Lo scontro tra uomini e animali, la protezione della natura, la testimonianza silenziosa degli alberi che sopravvivono a gioie e dolori umani, sono tematiche che caratterizzano la vita di Cogne e dei suoi abitanti. Il testo si presta inoltre ad essere un efficace racconto per stimolare la fantasia e la curiosità di bambini e ragazzi nei confronti della flora e della fauna presente sul territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso;

- il terzo premio è stato assegnato a **"I misteri di Cogne" di Giuliana Gabriella Corea**, per la capacità dell'autrice di narrare molteplici leggende di Cogne all'interno del proprio elaborato. Il mistero della montagna avvolge il lettore trasportandolo in un antico mondo magico che ancora oggi affascina e stimola la curiosità di residenti e turisti.

L'iniziativa promossa dalla nostra Biblioteca – dichiara l'Assessore alla cultura del Comune di Cogne, Eleonora Trento - vuole rappresentare l'occasione per i residenti e per i nostri ospiti di tradurre in un elaborato narrativo le proprie sensazioni ed emozioni, ogni anno declinate secondo tematiche differenti, ma sempre legate alla propria esperienza di vita a Cogne. Il buon riscontro che otteniamo ogni anno ci dà la voglia di proseguire nell'iniziativa ponendoci come obiettivo futuro la valorizzazione di tutti i testi in gara per mezzo di piccole pubblicazioni.

Nell'ambito del 60ennale del gruppo folcloristico *Lou Tintamaro de Cogne*, il Concorso letterario **"Una storia nel mio paese" - Edizione 2017** propone agli autori il titolo **"Suoni e Melodie di Cogne"**; il regolamento è pubblicato sul sito del Comune.

Eleonora Trento



L'Assessore alla cultura Eleonora Trento con alla sua sinistra la prima classificata Ornella Grazio e alla sua destra la terza classificata Giuliana Gabriella Corea



Scuola dell'infanzia

"Maison Anselmet" ci ha accolto, nel mese di ottobre, nella sua azienda per farci conoscere tutti i passaggi che servono all'uva per diventare vino. Abbiamo raccolto i grappoli d'uva dai filari con le nostre mani, assaggiato il mosto e visto il processo di imbottigliamento dopo la fermentazione nelle botti. Siamo diventati dei provetti "Vignerons".



A settembre abbiamo visitato l'azienda agricola "Les Mottes". Abbiamo raccolto tutte le verdure che ci occorre per preparare un buon minestrone. Giorgio ci ha fatto conoscere le patate gialle, viola e rosse oltre a tutti i segreti dell'esperto agricoltore.



A dicembre ci siamo recati a casa di Valentina Gérard dove il suo papà ci ha fatto preparare il pane nero. Abbiamo impastato acqua, farina, sale e lievito e in seguito abbiamo infornato tante belle pagnotte.



Carnevale 2017



Scuola primaria



TERZA

Seconda fila da sinistra a destra: **MARCIANO Alberto, MOLINARI Serena, JEANTET Matilde, SESONE Vittoria, VISETTI Thu Hang.**

Prima fila: **FORTE Ludovico, ALLERA Matteo, BENETTI Aron, COMIOTTO Lucia.**



QUARTA

Seconda fila da sinistra a destra: **LIMANA Guido, CAVAGNET Fabrizio, GERARD Hervé, GLAREY Léon, MEI Alessandro.**

Prima fila: **BEN MOUSSA Guido, AAMALI Adnane, ALLERA Emma.**

QUINTA

Terza fila da sinistra a destra: **DE GAETANO Giada, GLAREY Marie, GAI Christopher.**

Seconda fila da sinistra a destra: **CELESIA Alessio, RICCA Jolie, GERARD Annika.**

Prima fila: **FORTE Edoardo, GERARD Erik, CHARLES Elisa.**



Scuola secondaria

PRIMA

Terza fila da sinistra a destra: **JEANTET Gaja, MARIOTTI CAVAGNET Nayeli, CAVAGNET Clément, ABRAM Solange, COMIOTTO Lorenzo, HERREN Jean.**

Seconda fila: **GERARD Aline, PROTA Chiara, CANATO Andrea, TRUC Karol, GRATTON Emilie.**

Prima fila: **DESAYMONET Luca, MARAZZITA Noemi.**



SECONDA

Terza fila da sinistra a destra: **SAVIN Muriel, ARGENTOUR Alizée, AGOSTA Carlo, AAMALI Hani.**

Seconda fila: **TRENTO Chloe, CHARLES Chiara, FUSINAZ Christel, RICCA Joël, EL HALOUI Chouaib, HERREN Claire, ALLERA Mathias.**

Prima fila: **GOBBI Filippo, FORETIER Jean, HERREN Philippe, BEN MOUSSA Giada.**



TERZA

Terza fila da sinistra a destra: **JEANTET Nicole, ABRAM Pamela, TRUC Ailin, VERCELLOTTI Nicola, GASPAS Stefan.**

Seconda fila: **CAVAGNET Stefano, ABRAM Elodie, FORTE Francesco, AGOSTINO Omar, GLAREY Michel.**

Prima fila: **DAYNÉ Sophie, BORETTAZ Nikita, GRATTON Alice, GERARD André, VISETTI Ngoc Than.**



IMPORTANTI COMPLEANNI PER LES DENTELLIÈRES DI COGNE

Il 2016 ha segnato due importanti compleanni per les Dentellières: 50 anni dalla 1ª esposizione e 35 anni dalla costituzione della Cooperativa.

Il 24 luglio 1966, presso le scuole elementari di Cogne, si inaugurava la prima esposizione dei pizzi al tombolo con apertura dalle 15,00 alle 19,00; l'esposizione durò fino al 20 agosto. Si cominciò così a far conoscere ai turisti, e non solo, l'arte delle Dentelles e la possibilità di poter comprare il pizzo a metraggio.

Per 10 anni circa l'apertura della mostra avveniva solo durante i mesi estivi e non sempre nello stesso stabile e con le stesse stagiste: prima nelle scuole, poi dai Jeantet vicino alla libreria Cavallo, poi da Irma (Giubé) fino al 1985, quando il Comune assegnò alle Dentellières, in comodato d'uso gratuito, l'attuale Maison di pits, vicino alla chiesa.

Nel frattempo le merlettaie, con presidente Bibiana, avevano fondato la Cooperativa con ben 120 iscritte, era maggio del 1981. Da allora l'orario di apertura della mostra cambiò, dall'apertura estiva si passò ad un'apertura permanente con una merlettaia in costume tipico per le dimostrazioni.

Si cominciò a confezionare svariati manufatti, dal lenzuolo alla tovaglia al tipico centro tavola e, in questi anni di crisi, anche piccoli oggetti souvenir, sempre però con un bel pezzo del nostro pizzo.

Nel 1984 fu chiesto al Ministero dello sviluppo economico di poter avere il marchio di garanzia, con la scritta **“Pizzo di Cogne fatto a mano al tombolo”**. Il marchio fu concesso alla Cooperativa il 21 giugno 1984. All'inizio la concessione veniva rinnovata ogni 20 anni, mentre adesso si rinnova ogni 10; l'abbiamo rinnovata il 25 luglio 2014.

Questo marchio, protetto giuridicamente, concede alla Cooperativa di essere l'unica a poter vendere il prodotto “Pizzo di Cogne fatto a mano al tombolo”.

Quante cose sono cambiate in questi 50 anni... eppure noi 30 merlettaie della Cooperativa crediamo nel prosieguo della tradizione, insegnando il pizzo alle bambine fin dalla 1ª elementare affinché quest'arte così pregiata e unica continui e venga tramandata nel tempo.

Vogliamo crederci... e come diceva Bibiana: *“Non arrendetevi, andate avanti perché in tutti i tempi abbiamo avuto dei problemi”*.

In occasione di questi due anniversari, vorremmo organizzare una cena presumibilmente in palestra sabato 3 giugno 2017, socie effettive, ex socie, nuove leve, familiari ed amici... insomma aperta a tutta la popolazione. Il programma della cena verrà precisato sulle locandine che verranno esposte nelle varie bacheche presenti nel paese.

Les Dentellières



Dentellières al lavoro... Primi anni 2000

PIOLET D'OR PER LA GUIDA ALPINA "CINO"

Al nostro collega Guida alpina Alfredo Abram, "Cino" per gli amici, è stato conferito un importante riconoscimento, il *Piolet D'or*, per ricordare i 55 anni dalla prima salita della parete sud della Becca di Montandayné. Cinquantacinque anni fa, nel mese di agosto, due giovani di Cogne aprivano una nuova via con difficoltà estreme dimostrando un coraggio non comune. Una via in roccia ancora oggi temuta e poco ripetuta. Cino è stato un esempio per tutte le Guide alpine di Cogne: più di 400 volte sulla cima del Gran Paradiso a dimostrazione del suo grande amore per la montagna e per la sua Cogne.

In tanti ci siamo ritrovati in sala consiliare il 29 dicembre 2016 per festeggiare questa grande Guida che tanto ha amato il suo mestiere ed il suo paese ed è stato un grande esempio per tutte noi Guide alpine di Cogne. La speranza è che la sua professionalità e personalità possano indurre qualche giovane di Cogne ad intraprendere questo meraviglioso mestiere. Una vita dedicata a far conoscere ed amare le proprie montagne a generazioni di "cittadini". Un abbraccio affettuoso da tutte noi Guide di Cogne che dobbiamo confrontarci con il tuo insegnamento ed esempio. Ti auguriamo ancora tante partite a carte... e, personalmente, ogni volta che passo in piazza guardo in alto per vedere se dal tuo balcone continui a controllare la piazza e magari a guardare verso il tuo Gran Paradiso!!!!

Con sincera amicizia,

Abele e le Guide alpine di Cogne



« *La montagne offre le décor. A nous d'inventer l'histoire qui va avec* » ha detto Nicolas Helmbacher. La cornice è quella della parete sud della Becca di Montandayné, la storia l'hanno scritta 55 anni fa Cino e il suo collega e amico Vincenzo "Cento" Perruchon. Il 6 e 7 agosto del 1961 hanno aperto la prima via di 6° grado della Valle di Cogne.

La consegna di questo *Piolet D'or*, voluta dall'alpinista Abele Blanc e dalla società Guide alpine di Cogne vuole essere un riconoscimento alla lunga carriera di Cino che negli anni ha salito svariate volte tutti i 4000 della Valle, tra cui ben 484 volte il Gran Paradiso. La serata è stata un'occasione non solo per ricordare la salita della Montandayné, ma anche per far riaffiorare i ricordi di quegli anni in cui l'alpinismo era fatto con pesanti corde di canapa, chiodi di ferro fatti a mano in casa e tanta passione.

Cino ha dedicato questo riconoscimento all'amico di tante avventure Cento e ha ringraziato Abele Blanc, la Società delle Guide alpine e il Comune di Cogne per la serata. L'ultimo ringraziamento Cino lo dedica alle sue montagne, con una citazione di Walter Bonatti: « *A mes montagnes, reconnaissant, infiniment, pour le bien-être intérieur que ma jeunesse a retiré de leur sévère école* ».

Roger Savin



ARTIGIANI IN FIERA

30-31 GENNAIO 2017

Ai nostri artigiani un meritato plauso per saper fare della nostra tradizione e cultura delle meravigliose opere d'arte. Continuate così! Grazie.



VOLONTARI DEL SOCCORSO 118 - COGNE

...un gruppo di volontari al servizio della comunità: ciascuno di loro mette a disposizione degli altri le proprie qualità e capacità, dedicando del tempo prezioso della sua vita quotidiana a titolo gratuito.

Nel 2016 con l'uso dell'ambulanza sono stati effettuati 65 servizi di emergenza sanitaria percorrendo 3651 Km; 6997 Km sono stati percorsi col Doblò (autovettura attrezzata per il trasporto di anziani e disabili) per effettuare 106 servizi socio sanitari per accompagnare pazienti non autosufficienti (nemmeno con l'aiuto delle famiglie stesse), bisognosi di cure o visite ospedaliere; 2949 Km sono stati coperti con la Panda dell'Usl per 47 trasporti di provette o referti delle analisi che vengono eseguite presso il nostro poliambulatorio.

Il gruppo dei volontari è così composto: 28 soccorritori con l'abilitazione al soccorso in emergenza e l'uso del defibrillatore. Nel corso del 2016 sono stati abilitati 6 nuovi volontari, un dato che fa ben sperare nella crescita del nostro gruppo. Purtroppo ad oggi sul territorio da noi viene garantita la copertura del soccorso in emergenza con l'ambulanza solo 9 giorni al mese, la restante parte del mese viene garantita da ambulanze che partono da Aosta. Uno degli obiettivi dell'associazione è quello di incrementare il numero dei soccorritori per poter nuovamente aumentare il numero dei servizi in loco. Siamo consapevoli del fatto che il corso di formazione richiede un impegno ed uno sforzo personale per acquisire in circa 100 ore di formazione quelle capacità professionali per operare su un paziente che deve arrivare ad Aosta nel più breve tempo possibile, ma a seguito di un trattamento sanitario adeguato. Per mantenere queste capacità, il volontario, oltre a fare un servizio di soccorso di 24 ore consecutive al mese, deve aggiornarsi con un totale di 10 ore distribuite nel corso dell'anno.

16 volontari, senza necessità di alcuna formazione, garantiscono invece i servizi socio-sanitari, destinati a coloro che non essendo autosufficienti e non avendo sufficiente aiuto nella famiglia, devono recarsi a fare cure o esami presso centri ospedalieri o centri di riabilitazione. Questi servizi vengono fatti con una vettura attrezzata per il trasporto di carrozzelle che non è in convenzione con nessuna azienda e quindi è economicamente autogestito dall'associazione.

I servizi sociali includono anche il trasporto delle provette delle analisi e dei prelievi che vengono effettuati dalle infermiere il giovedì presso il poliambulatorio o a domicilio.

A conti fatti la nostra comunità gode di servizi che in altre località non esistono e per riuscire a garantirli nel tempo bisogna che ci sia la collaborazione di tante persone. Ecco perché diciamo: “più siamo e meno gravoso è l’impegno”.

A proposito di impegno, il 22 gennaio, nel corso dell’assemblea annuale, alcuni componenti del vecchio direttivo hanno dato le dimissioni (Clara Bove, Luca Chamonin, Daniele Comiotto e Paolo Stevenin); si è reso necessario procedere dunque all’elezione di un nuovo direttivo, che nel corso della sua prima riunione ha diviso così le cariche istituzionali:

<i>Presidente</i>	<i>Ileana Iacomini</i>
<i>Vice presidente</i>	<i>Gilberto Billia</i>
<i>Segretaria</i>	<i>Nathalie Fattore</i>
<i>Tesoriere</i>	<i>Marco Robioglio</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Carlo Guichardaz</i>



Colgo l’occasione, a nome del nuovo direttivo e di tutti i volontari, per ringraziare chi fino ad oggi, secondo le sue possibilità, ha dedicato il suo tempo e si è prodigato per l’organizzazione ed il buon funzionamento del gruppo.

Aggiungo ancora due righe per incoraggiare i miei nuovi compagni di viaggio con cui stiamo affrontando e condividendo in toto le difficoltà e le gratificazioni che questo gruppo sa offrire.

Come sempre, aspettiamo, anche solo per informazioni, tutti coloro che volessero avvicinarsi ad una realtà di volontariato, sicuramente impegnativa, ma indispensabile alla nostra comunità, capace di regalare al singolo volontario delle soddisfazioni e delle gratificazioni personali indimenticabili.

Per tutti coloro che invece volessero aiutarci anche solo economicamente, potranno devolvere in occasione della dichiarazione dei redditi, il

**5 x 1000 all’Organizzazione Volontari del Soccorso 118 di Cogne
codice fiscale: 91027160075.**

GiBi

FESTA PATRONALE DI SANT’ORSO

60 ANNI DEI TINTAMARO DE COGNE

Non c’è niente di più bello di un’allegria giornata in compagnia di amici, animata dalle nostre fisarmoniche e dai nostri tamburi...

È stato proprio questo lo spirito della festa patronale di Sant’Orso, svoltasi mercoledì 1° febbraio 2017 ed organizzata dal gruppo folcloristico *Lou Tintamaro de Cogne*, in occasione del suo 60esimo anniversario. La giornata è iniziata alle ore 10.30 con la celebrazione della Santa Messa, allietata dai coristi de *Lou Tintamaro* e dagli amici cantori. All’uscita della chiesa, poi, una piccola esibizione del gruppo e qualche canto con tutti i presenti che, sfilando al suono de La Monferrina, hanno raggiunto la palestra comunale, ove li aspettava un buon aperitivo offerto dal gruppo folcloristico. Alle 13.00 circa è giunta l’ora di un lauto pranzetto per le 160 persone che hanno avuto il piacere di festeggiare il Santo Patrono in amicizia e indossando nuovamente il costume tradizionale. Il pomeriggio è proseguito in allegria, tra i balli e le suonate con le fisarmoniche dei giovani *jouveau* e i canti festosi dei presenti. Un ringraziamento va a tutti coloro che vi hanno partecipato e che hanno contribuito a rendere festosa questa giornata. Ma il ringraziamento più grande va a chi sessant’anni fa ha creato questo gruppo e tramandato le bellissime ed importanti tradizioni che fanno di Cogne con la sua storia un posto unico!

I festeggiamenti del 60esimo anniversario del gruppo continueranno nei prossimi mesi: oltre all’appuntamento annuale dell’*Assemblée Régionale de Chant Choral*, che si svolgerà dal 20 al 27 maggio al teatro Splendor di Aosta e che vedrà *Lou Tintamaro* al gran completo, con i membri attuali e i preziosissimi “ex”, vi aspettiamo numerosi il 16 agosto nelle vie del paese per la Serata Folcloristica, il 23 settembre per la festa del Sessantennale e il 28 dicembre per il concerto di Natale.

Il comitato organizzatore



LA CÂTOLLA A CURA DI T. OUVRIER

PE MENTENÌ NOUTROU PATOUÉ



LE MOOUBIOU DOU FÔYÉ

É cou sét en l'ivé l'è passò, lou leu l'a pa peuca-lou, tchicca mairou de nèt, méi a la fén nou l'a mandaye é caitsouza l'a souvò. Lou téréen na méya ch'é réfiò é ch'é cou tchicca étsedò. Le squiatoù l'en cou pouzù coulaté é le méinò demouré dén lou 'snow park' tejoù pi dzen.

Iorra lou bian tône tou piàn piàn queutté la piasse ou ros que dzô apré dzô se tén de veât.

Le fenne quetton leuo dzouà di quèâte, l'en bezouèn de sôti pe prendre tchicca de boun èa é de soulaill : tro biavou son leuo vezadzou é pouéite l'a cou de bon a récouillé.

En sevèn que la nèt fon le tsecoye beutton fooura la téta, apré ten de tens déziron cou leuo sôti dou teup... méi mondjemè, le coûté le traéison, le tséivon é, le poure, von fenì dén le tsavèn. Son pouéi bièn lanmaye su la tabia é l'è chu que sen le réjouéi: leuo l'en pa de malisse é gnanca d' envéye...

D'atre co... Veutchou de fôyé l'ére maque én gren boudjaté pe la campagne, l'ére la pi grosa retsesse, falé bièn la souégné, é adòn maque veutchou fooura le mooubiou, l'avén bezouèn de caque petchoude rétônachòn. Lou bouque di mandzou ch'ére écréli, falé lou beutté adouché, lé djonté caque petchoù couén, si l'è pa afina lou tsandzé.

La **gaye**, la **sappa**, lou **raté de fé**, la **pala**, la **tren**, la **carretta**, la **souetta** l'éren le mooubiou que sôtessén pe prémié.

Pe le prò l'éren restò le bezaque de l'etòn, falé le triyé amoddou é le-z-épaté avouéi la tren é lou raté de fé, sèâvesén a fémé é an plus le vatse pequén pi avouéi voya senza queutté tro de reuill.

E le ru : la teppa l'avé avanchà caze canque a le tchoure. Falé tône le queré é le-z-élèâdzé pèâquè l'avie l'eusse pouéi pouzù cooure amoddou. Avouéi lou taillèn de la gaye én coupave la teppa d'én couté é de l'atrou é avouéi son rapet én réparave lou tot é én l'enmouélave pe pouéi lou tsâdzé su la carretta ou la souetta é lou pôté iò empatséve pò.

Le tsan è le quiôti étot l'avén bezouèn d'être tchicca réduit p'accueillei amoddou la semèn que l'ére pouéi trovò lénque sa coutse. L'ére restò

de crouai de l'etòn é lou queuch de l'ivé l'avé cou pôto d'atrou, caque-z-esèâbiou coumenchén a pouéindre é l'avé le moué de fémé a triyé. Lou raté de fé é la tren sèâvesén a sen. La téra su le téréen pi drét l'avé coulatò ba ou fon, falé la l'évé pe tône tchicca répiané è adòn na grosa tséiva ou fon avouéi la sappa a do becque é la téra, tsâdzaye avouéi la pala su la souetta ou su la caretta, tônave trové son post su ou sondzòn.

Pe vangné, pa de présa, coque lou téréen l'è prest to sen néi veutchou é cou bièn mié. Adòn pe iorra réfièn-nou cou maque!



La carretta é le mooubiou dou fôyé



Davve sappe, salla a davve cône é l'atra sémpia, la pala, la tren é lou raté de fé



Davve sappe, salla a davve cône é l'atra sémpia

LA CÂTOLLA A CURA DI T. OUVRIER

PER MANTENERE IL NOSTRO PATOIS

GLI ATTREZZI DELLA PRIMAVERA

E anche quest'anno l'inverno è passato, il lupo non l'ha mangiato, un po' magro di neve, ma alla fine ce l'ha mandata e qualcosa ha salvato. Il terreno un po' si è riposato e anche un pochino riscaldato. Gli sciatori hanno potuto sciare e i bambini giocare nello 'snow park' sempre più bello.

Ora il bianco lascia piano piano il posto al rossiccio che, giorno dopo giorno, si tinge di verde.

Le donne lasciano i loro giochi a carte, hanno bisogno di uscire per prendere un po' di buon'aria e anche di sole: troppo pallido è il loro viso e poi c'è anche qualcosa di buono da raccogliere. A mano a mano che la neve scioglie le cicorie mettono fuori la loro testa, dopo tanto tempo desiderano uscire dal buio. Ma, ahimè, i coltelli le tradiscono, le scavano e le povere vanno a finire nei cestini. Saranno poi apprezzate a tavola e ciò sicuramente le farà gioire; loro non hanno malizie e neppure invidie...

Altri tempi... presto in primavera era un gran affannarsi in campagna, era la più grande ricchezza, bisognava curarla bene. E allora presto fuori gli attrezzi, avevano bisogno di qualche piccola revisione. Il legno dei manici si era seccato, bisognava metterlo in ammollo e magari anche aggiungere qualche piccolo cuneo, se non addirittura sostituirlo.

La 'gaye', la **zappa**, il **rastrello di ferro**, la **pala**, il **tridente**, la **carriola**, la 'souetta' erano gli attrezzi che uscivano per primi.

Nei prati era rimasto lo sterco dell'autunno, bisognava sminuzzarlo e spargerlo con il tridente e il rastrello di ferro. Serviva da concime e in più le mucche avrebbero brucato meglio senza lasciare troppi resti.

E i ruscelli: il terreno era avanzato fino quasi a chiuderli, bisognava ripulirli e anche allargarli perché l'acqua potesse scorrere bene. Con la parte tagliente della 'gaye' si tagliavano le zolle da una parte e dall'altra, quindi con la parte a raschietto si ammicchiava il tutto per poi caricarlo sulla carriola o sulla 'souetta' per portarlo dove non era d'ingombro.

Anche i campi e gli orti avevano bisogno di essere riordinati per ben accogliere la semenza che avrebbe trovato lì il suo letto.

Erano rimasti dei rimasugli dell'autunno e la tormenta dell'inverno aveva portato dell'altro. Qualche erbaccia cominciava a spuntare e c'erano i mucchi di letame da sminuzzare. Il tridente e il rastrello servivano a quello. La terra sui terreni ripidi era scivolata giù in fondo, bisognava rialzarla per ripianare un pochino. E allora con la zappa a due punte uno scavo largo in fondo, poi caricata con la pala o sulla 'souetta' o sulla carriola, ritrovava il suo posto in cima.

Per seminare, nessuna fretta, quando il terreno è pronto tutto nasce prima e più rigoglioso.

Quindi per ora riposiamoci!



La gaye avouéi son taillèn



La souetta



Lou raté de fé

« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ? Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !



lo gnalèi

Lo Guichet
Linguistique
Le Guichet
Linguistique
Le Guichet
Linguistique

Texte écrit par : **Teresina Ouvrier**

Le texte en francoprovençal a été révisé par le **Guichet linguistique**

Assessorat de l'éducation et de la culture

Lo Gnalèi - Guetset leungueusteucco :

16/18, rue Croix-de-Ville - 11100 Aoste - Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491

Usager Skype : gnalèi

g-linguistique@regione.vda.it - asspatois@regione.vda.it - www.patoisvda.org

I POMERIGGI DEL MERCOLEDÌ NELLA SCUOLA DI GIMILLAN

Da mercoledì 18 gennaio 2017, la scuola di Gimillan ha aperto di nuovo le porte agli scolari di un tempo per un *couté* insieme.

Il progetto è nato diciamo “per caso” da alcuni di noi che siamo diventati un po’ gli “assistenti” di questi pomeriggi.

Nella mia testa girava da un po’ di tempo questa idea, la voglia di dare una possibilità ai Dzemeïllané e Dzemeïllanéire di ritrovarsi assieme almeno una volta alla settimana per qualche ora di condivisione, per dare un po’ di luce alle lunghe giornate buie dell’inverno.

È bastato un messaggio a Federico Ruffier che in poco tempo ha diffuso l’idea a Massimo suo papà, a Claudio e Rosina e magicamente l’idea che credevo campata in aria si è realizzata.

L’iniziativa ha preso vita perché ho avuto la fortuna di contattare subito persone sensibili a questo piccolo progetto e con la voglia di impegnare un po’ del loro tempo per questi pomeriggi di incontro.

Tutto questo grazie anche al fatto che la scuola di Gimillan è stata ristrutturata da poco da parte del Comune di Cogne, con la realizzazione di un locale pluriuso che viene da qualche tempo utilizzato anche dai giovani di Gimillan per le feste del paese.

Dal 2016 inoltre la scuola è stata fornita di una stufa a pellet e questo ci permette di scaldare i locali di incontro. Essendo un edificio non isolato non si può dire che si muoia di caldo, ma i nostri scolari sono temprati e forti!

Siamo ormai alle porte della primavera, gli incontri sono proseguiti regolarmente e siamo tutti felicemente sorpresi di vedere che c’è stata sempre una buona partecipazione.

Abbiamo finora organizzato i mercoledì di *couté* con proiezioni di video delle passate edizioni delle *veillà* di Gimillan o con altri filmati sulle attività tradizionali, come la preparazione del pane nero e del *mécoulin*.

Momenti di vita passata che creano svago e nel contempo anche forti emozioni, perché spesso si rivedono le persone che ora non sono più tra noi e che rimangono vive nel ricordo.

Ma non vi sono solo video... abbiamo anche giocato a carte e tutti gli “scolari” sanno bene il gioco della *bétche*.

Mercoledì 23 febbraio e 5 aprile, inoltre, Mariolino, Federico e Pierino ci hanno regalato ore liete con le loro fisarmoniche e armoniche.



Io personalmente ho voluto e voglio credere in questi pomeriggi, perché ho imparato, grazie anche al lavoro che svolgo nella mia erboristeria, che la nostra salute dipende da tante cose e non soltanto da come mangiamo, dormiamo o dal lavoro fisico che svolgiamo quotidianamente. Molto dipende infatti dai nostri pensieri positivi e dalle emozioni. Purtroppo la nostra società attuale ci vuole sempre più autonomi, comodi e soli.

Troppa solitudine non è però una buona compagna, abbiamo bisogno di interagire, di confrontarci, di essere stimolati dagli altri.

Ci sono delle medicine che non costano niente e che sono miracolose e sono ridere assieme, piangere a volte, pregare, dialogare, giocare, cantare e ballare.

Tutte queste cose i nostri avi le sapevano e nonostante la vita dura, gli stenti, i sacrifici, le piccole grandi sofferenze, cantavano nei campi, amavano fare festa assieme, trovare un momento per due risate.

Miei cari scolari non dimenticate questo e ricordatelo ai giovani.

Sonia Glarey

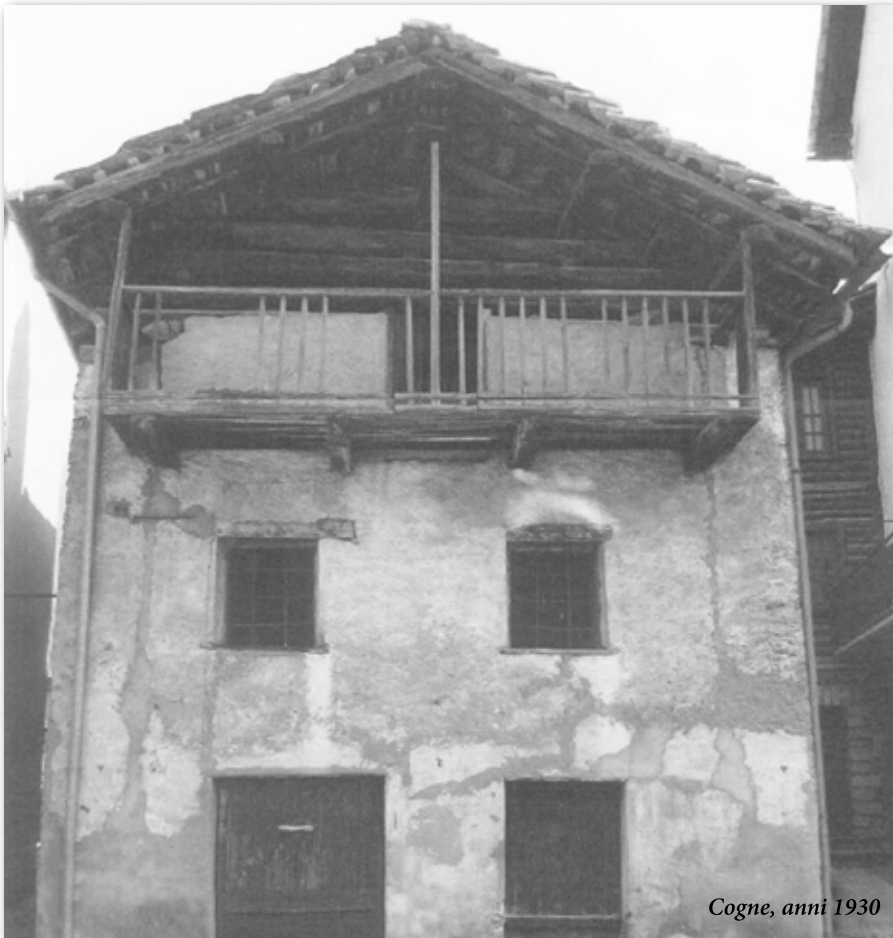
COGNE

La Maison de René

Un tempo il vecchio fienile di Rosalia Perret

La storia comincia così...

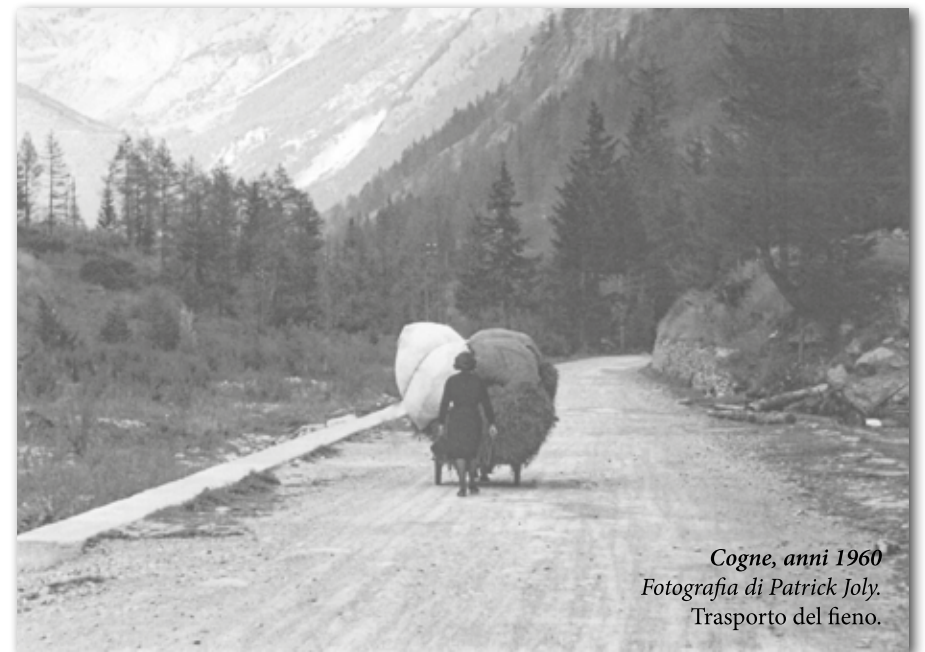
Un balzo molto indietro nel tempo per raccontare la storia di questo vecchio rustico che, secondo le date di alcuni oggetti e travi di tramezzo trovati al suo interno, risalirebbe al 1797...



Cogne, anni 1930



Cogne, anni 1940
Rosalia con il marito Désiré Gérard, padre di René.



Cogne, anni 1960
Fotografia di Patrick Joly.
Trasporto del fieno.



Cogne, anni 1930
 Fotografia di Loen Daudry.
 Disolina Burland e alla sua destra Eugénie Charrance.



Cogne, anni 1970
 René figlio di Rosalia e Désiré.

e finisce così...

*A*ncora oggi nel silenzio, ad occhi chiusi e con audaci voli di fantasia, fra i tramezzi della casa, possiamo udire sospese nell'aria le note dei canti, i suoni delle fisarmoniche e dei tamburi nelle giornate di festa.

Insieme a questi anche le imprecazioni, il vociare disordinato e concitato dei giocatori della morra e della belote, alterati nella foga del gioco, eccitati da abbondanti bevute di vino e grappa. Ed anche sfiorare lo svolazzo delle gonne e palpitare al rumore ritmico degli zoccoli di ballerini instancabili con le loro piroette a danzare fino a tarda notte.



Acquerello di Denis Lanaro.



Cogne, inizi 1950
Fotografia famiglia Cavagnet.
Marie e Humbeline Cavagnet de Gaspéar de la vevva.

Sono i muri, le pietre, i legni, unici severi e muti testimoni di tempi remoti, a tramandarci storie di culture e tradizioni di gente semplice e con pochi mezzi ormai lontanissime da noi. Tutto questo è ieri, ma a volerlo questi ricordi non andranno perduti e nella nostra memoria ci accompagneranno oggi e poi domani e dopodomani, insomma per sempre. E chissà forse queste riletture del passato saranno preziose per reinventare il nostro futuro.

Renata Cavallotti Gérard

Copie del testo completo sono disponibili presso
la biblioteca Comunale di Cogne.



PAROLE DEL GRAN PARADISO... I QUADERNI DELL'HOTEL BELLEVUE

Il Bellevue indice, tra i suoi ospiti, un concorso letterario dal titolo **Parole dal Gran Paradiso** e si impegna a pubblicare ogni anno i racconti selezionati da un'apposita giuria. Il quaderno è offerto ad ogni famiglia ospite nell'anno successivo a quello della pubblicazione.

La prima edizione riguarda i racconti selezionati nel 2016 ed avevano come tema: **Cogne**. La seconda edizione sarà pubblicata a fine 2017 ed ha come tema: **Ascoltare il silenzio**.

Si tratta di un quaderno con una ventina di racconti della lunghezza media di 4 cartelle di 2000 battute circa.

Come è nata l'idea di un concorso letterario?

È semplice: guardandosi indietro.

Se avessimo iniziato il concorso cinquanta anni fa oggi avremmo una grande quantità di materiale storico di questo paese attraverso le emozioni provate dagli Ospiti che hanno soggiornato in quegli anni e vogliamo sperare che, se il concorso durerà nel tempo, fra cinquant'anni qualcuno cercherà - attraverso le parole degli ospiti del Bellevue - di capire quale era la qualità della vita che si respirava in questo piccolo paese ai piedi di una montagna dal nome alquanto impegnativo: Il Gran Paradiso.

Piero Roulet

In biblioteca sono disponibili per il prestito alcune copie dei "quaderni" gentilmente omaggiati dalla fam. Roulet.



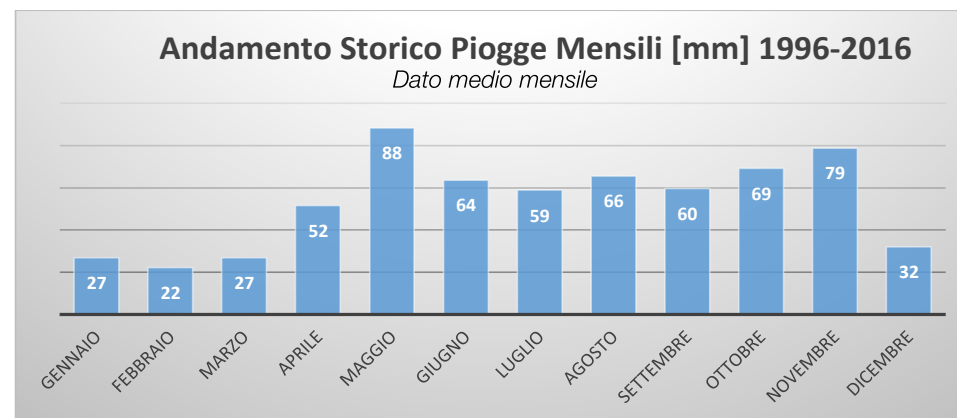
CLIMA: COGNE UN ANNO SENZA PARTICOLARI SUSSULTI

Come di consueto, a fine 2016, ci sono giunti da ARPA Valle d'Aosta (Azienda Regionale per Protezione dell'Ambiente) i dati grezzi della stazione meteorologica di Gimillan. Successivamente abbiamo analizzato e processato i valori di precipitazione e temperatura per "leggere" cosa è stato dal punto di vista climatico l'anno appena trascorso. Ovviamente una stazione fornisce un dato locale di temperatura e pioggia, però, vista la particolare posizione della stazione in esame, questa può comunque dare una buona indicazione su cosa sia successo più in generale a Cogne in questo 2016. La stazione di Gimillan è di tipo automatico ed è quella, sita nel territorio del Comune di Cogne, con la più antica serie storica completa. La stazione registra in maniera automatica e continua dalla metà del 1995 e dunque offre una banca dati di 22 anni completi. A Cogne tutti conoscono la stazione manuale sotto il Municipio, che registra da molto più tempo, ma sia per posizione sia per strumentazione, non rende purtroppo dati affidabili per una corretta analisi statistica e interpretazione. Tornando ai dati relativi all'anno appena trascorso iniziamo ad analizzare quelli relativi alla pioggia.

PRECIPITAZIONI

L'anno trascorso ha fatto registrare 730 mm di pioggia (all'interno di questo dato viene conteggiata anche la neve che, con particolari trasduttori riscaldati, la trasforma in acqua equivalente). Il valore registrato si pone al di sopra della media, che sui dati di serie storica registrati dal 1996 al 2016 è pari a 646 mm. Dunque nel 2016 risulta che sia piovuto circa un 12% in più della media. Sapendo che il dato medio di pioggia della penisola italiana è di circa 1.500 mm è evidente come la Valle di Cogne, ma in generale la Valle d'Aosta, sia un luogo piuttosto arido. Nel corso dell'anno i giorni con precipitazioni (>1 mm) sono stati 87, pari al 24% dell'anno; semplificando è come se avesse piovuto circa un giorno ogni sette. Quest'ultimo dato non è così distante da quelli registrati dalle tipiche località da "Paese del sole", come Sicilia e Sardegna, dove le precipitazioni si aggirano su circa 70 giorni anno. Entrando nel dettaglio, il mese più piovoso è risultato novembre, con il 24% delle piogge annue e 10 giorni di precipitazione. L'evento alluvionale che ha colpito il Piemonte, seppur da noi senza danni, ha fatto sentire il suo effetto anche nella Valle d'Aosta meridionale. A Gimillan, infatti, fra il 21 e il

25 novembre si sono registrati ben 156 mm di pioggia (pari al 21% dell'intero anno). Da segnalare il mese di febbraio 2016, che è risultato il 250% più piovoso della media dei mesi di febbraio dal 1996 ad oggi, con 77 mm di precipitazione (22 mm è la media storica dei mesi di febbraio). È importante ricordare come dicembre, gennaio, febbraio e marzo siano i mesi più siccitosi dell'anno, dunque in questo risalta l'anomalia del mese più corto dell'anno del 2016. Per quanto riguarda i temporali estivi non si segnala nessun evento particolare, a differenza di quanto era successo invece nell'agosto 2015 con effetti idraulico-geologici anche sul territorio evidenti a seguito del temporale che colpì in particolare la Valnontey a cavallo di ferragosto.



Andiamo ora a trattare le temperature registrate nel 2016.

TEMPERATURE

La temperatura media annua registrata dal sensore termometrico nella stazione di Gimillan è pari +5,6°C. La media storica annua registrata dal 1996 ad oggi è pari a +5,3°C e nei 22 anni di dati il 2016 risulta il sesto più caldo, anche se non siamo molto distanti dalla media storica. Lo scorso anno invece con +6,4°C si registrò la temperatura media annua più alta dal 1996. Per quanto riguarda i valori termometrici di minima e massima orari non si registra nessun record, l'ora più fredda è stata quella delle 5 del 18 gennaio 2016, con -14,5°C, temperatura che mentre si scrive l'articolo è stata già superata il 16 gennaio 2017 alle 6. Per quanto riguarda invece l'ora più calda è stata alle 15 del 27 agosto con +28°C. Riguardo all'analisi mensile, 8 mesi su 12 sono stati più freddi dei relativi mesi del 2015 e la particolare anomalia da segnalare è che il mese di novembre è stato più freddo di dicembre,

evento mai accaduto negli ultimi 22 anni. Lo stesso mese di dicembre è risultato il secondo più caldo, dopo quello del 2015. Due eventi di fila che non hanno aiutato la produzione di neve artificiale. Un'altra curiosità sono i giorni in cui la temperatura media è rimasta sotto lo zero e nella stazione in analisi i suddetti giorni sono stati 84, pari al 23% dell'anno. In ultimo, volendo andare ad analizzare un possibile trend storico degli ultimi 22 anni, se a livello globale, secondo i dati NASA, c'è stato un aumento della temperatura media di $+0,67^{\circ}\text{C}$, questo non si è evidenziato dai dati della stazione meteo di Gimillan, che ha registrato un aumento di $+0,047^{\circ}\text{C}$ (142 volte più piccole rispetto al dato NASA), dato trascurabile, e dunque si può affermare che negli ultimi 22 anni non si registra un evidente trend di temperatura in aumento. In ogni caso, relativamente a quest'ultima affermazione, è importante dire che la serie storica di misura dei dati termometrici è molto molto limitata per poter fare conclusioni climatiche con una certa robustezza, ma sicuramente è un dato interessante quello estrapolato dalla nostra stazione di Gimillan.

Giuseppe Cutano



Foto G. Cutano – Monte Bianco dalla Stazione Meteo di Gimillan, nubi in condensazione sulla cima

W I COSCRITTI CLASSE 1998



LA FLEUR

Nato nel 1936, Cesare Truc, *La Fleur*, è il primo di cinque fratelli e l'unico rimasto.

C'erano il padre Jean Pierre, la madre Lina Ruffier originaria di Gimillan e quattro fratelli, due morti piccoli, come spesso succedeva un tempo, e altri due, Aldo e Giulio mancati rispettivamente nel 2000 e 1998. Per molti anni lo si vedeva raramente, poi da qualche tempo tutti abbiamo avuto la gioia di rivederlo circolare, aperto e generoso come era sempre stato. Cesare ha festeggiato lo scorso autunno i suoi ottantanni - anche se ne dimostra poco più di sessanta - con una bella cena da *Calotta*, al Petit Dahu, e una dozzina di amici, tra i quali ben cinque fisarmonicisti.

Gli amici di *La Fleur*, hanno un'età compresa tra i quindici e i novantacinque anni. Quelli più cari, gli amici-per-la-pelle non sono più tutti qui. Come Louis Grappein de *Crassèt*, forse il più caro, scomparso nel 1997. O Renzo Arizio, andato via da Cogne, l'amico dell'infanzia; con lui a scuola, durante l'intervallo, rimanevano in classe per poter studiare sul mappamondo gli itinerari dei loro futuri viaggi avventurosi in America, sulle tracce dei Mohicani e dei Dakota. Raggiungevano la baia di Hudson, risalivano in canoa il fiume San Lorenzo e quando la maestra chiedeva loro come mai, invece di correre fuori con gli altri a giocare a *catzetta*, loro preferissero stare in classe piegati su quel mappamondo, Renzo rispondeva allusivo: "*Signora maestra, un giorno Lei riceverà una cartolina...*".

Adesso a Cesare basta che le persone siano oneste e abbiano voglia di vedersi e magari cantare qualche canzone insieme senza darsi troppe arie, per apprezzarne la compagnia. Perciò si trova meglio con i giovani, instancabili festaioli ancora liberi dall'invidia, dalla competizione, dal peso della banalità del quotidiano; i ragazzini, che ancora fanno festa - come solo a Cogne sanno fare - con le loro belle facce pulite. Cesare li fa divertire con un'impeccabile imitazione di *Braccio di ferro* o raccontando aneddoti straordinari del passato. I racconti a volte si ripetono, ma non annoiano mai; la prima uscita del gruppo dei Teintamares nel 1957, quando avevano affittato un pullman... Per andare a Aymavilles! Al ritorno, su quel pullman, nell'euforia, Gianni aveva lanciato per aria il piccolo Adolfo *Ratta*, che aveva rotto il lucernario con la testa; il pavimento e la fodera dei sedili del pullman si erano coperti di vetri, che erano stati triturati delle scarpe dei festanti. Dopo una settimana Cesare e Gianni erano stati convocati al Bellevue da Carlo, che

doveva provvedere a pagare i danni, dubitando di poter continuare l'attività del gruppo, con quelle premesse... Quel primo giorno, l'entusiasmo - dice Cesare - era stato irrefrenabile. Quest'anno, contrariamente alle previsioni del debutto, i Teintamares festeggiano il sessantesimo! I primi anni con le uscite a Parigi e le avventure a *Pigalle*, le feste al dopolavoro e gli *inciuci* della politica del dopoguerra.

Tutto, racconta *La Fleur*, con una eccezionale espressività e sembra di stare al cinema, ascoltandolo. Quando era giovane gli piaceva in modo particolare andare a Gimillan, dove aveva parecchi amici e anche la sua prima ragazza che - nel dubbio - lasciò quasi subito a causa di certe dicerie. Tanti anni dopo lei, incontrandolo, gli chiese perché fosse sparito di colpo... Cesare ha lavorato alla COGNE per diciassette anni. Diversi anni in officina, alla forgia con i Martinetto, dove faceva molta fatica perché era aiutante fabbro *battimazza* e a volte d'estate si raggiungevano i quaranta gradi e *La Fleur*, che ha sempre sofferto il caldo, si sentiva soffocare. Fu trasferito per fortuna, alle riparazioni nella cosiddetta *discenderia*, infine, con sua grande gioia, a Costa del Pino, dove c'era anche il suo amico Louis de *Crassèt*, al quale era più legato che ai suoi stessi fratelli. Così potevano frequentarsi non soltanto nel tempo libero, ma anche sul lavoro.

Innumerevoli aneddoti si dipanano nei divertentissimi racconti delle avventure di *La Fleur* e *Crassèt*!

Del periodo di guerra, Cesare ricorda di quando i partigiani avevano rasato due ragazze, che se la intendevano con i fascisti. *La Fleur* aveva otto anni. Ricorda il 2 novembre 1944, quando i Coughnèn si erano rifugiati a Valnontey, al Tzantelet a casa di Efisio, a Babein, Valmiana e Prespià, per timore delle rappresaglie tedesche, con la neve già alta; solo i vecchi erano rimasti a Cogne. Erano rientrati dopo una settimana a piedi, la mamma di Cesare, altre due donne, l'asino di *Cièn* e il piccolo Giulio sulla slitta...Lo vede ancora oggi, con il suo faccino arrossato dal freddo tutto imbacuccato sulla slitta. Sembravano il Presepio: "*mia mamma poteva benissimo essere la Madonna, l'asino c'era, Cièn era San Giuseppe e Giulio, il bambin Gesù...*". Arrivati davanti al Bellevue, c'era un tedesco seduto su una sedia di ferro verniciata di verde. Tra le gambe teneva un mitragliatore. *La Fleur* incrociò il suo sguardo. Il tedesco aveva i capelli rossi e occhi verdi, un vichingo che sembrava un diavolo e ancora gli capita a volte di sognarlo.

Il giorno dopo sono arrivati tutti i tedeschi, *Casimiro* era andato incontro ai primi con una bandiera bianca, vedendoli sopraggiungere a piedi in fondo al paese. Ma in realtà erano solo tre civili in fuga, che volevano raggiungere

gli altri a Val d'Isère. Casimiro tornò indietro con loro, la bandiera bianca ripiegata sotto il braccio. C'era il telefono pubblico presso il vecchio Comune. *La Fleur* si ricorda di un altro tedesco che aveva aperto la porta del telefono pubblico, tirato fuori una bomba a mano (mentre loro bambini tutti a correre sperando che regalasse loro qualcosa... No, li aveva spinti via) e aveva fatto esplodere il posto del telefono! Sono ricordi dell'infanzia, che Cesare cattura come fotogrammi del lungo film della sua vita e regala volentieri a chi ha voglia di ascoltarlo.

È stato *Canon* a battezzarlo *La Fleur*, un giorno ad una festa, e questa è un'altra bella storia che conviene chiedere direttamente a lui di raccontare!

Verso la fine degli anni novanta, dopo la scomparsa della mamma e del suo ultimo fratello Giulio (avvenute poco tempo dopo quella del vecchio "compagnon" Louis de Crassèt) una brutta depressione - che una volta si chiamava esaurimento - ha costretto *La Fleur* a chiudersi nel suo guscio per sedici anni. Capitava qualche volta di incontrarlo a Valnontey, passeggiare nei boschi di *Leutta*, verso *Prespià* e oltre, a *Fetzelin*, dove da piccolo aveva fatto il pastorello.

Sono gli anni che Cesare *La Fleur* non dimostra.

Barbara Tutino



La Fleur - ritratto
realizzato da Barbara Tutino



I compagni della Desot-Veulla Ricordo anni 1944-1945

(foto di Rosina Guichardaz scattata nei pressi dell'attuale palestra comunale)

Seconda fila, da sinistra

Guichardaz Giovenale, Chillod Maria, Abram Sofia, Cavagnet Rosa, Jeantet Anita

Prima fila, accosciati, da sinistra

Guichardaz Pierino, Vicari Nice, Guichardaz Antonio, Cuaz Pietro (il vecchio campanaro detto "Lou Palén")

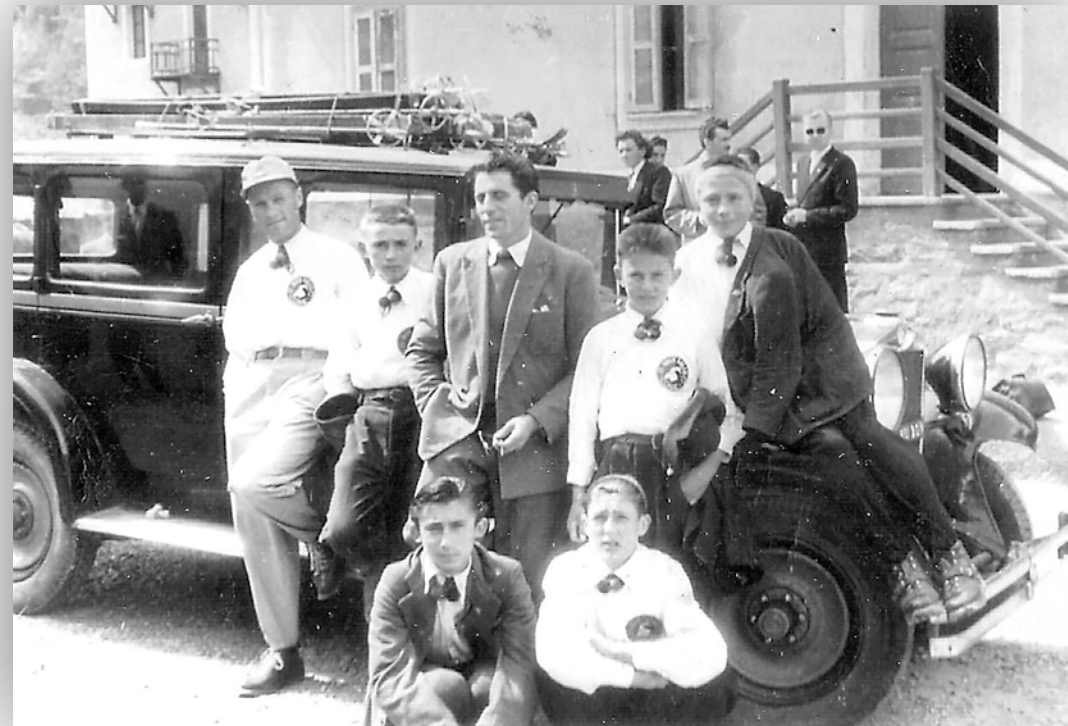
A CACCIA DI RICORDI...

Curata dall'Associazione dei Musei di Cogne, che da 25 anni si occupa del recupero della storia, della cultura, delle tradizioni locali e dello sviluppo del turismo culturale, la rubrica si allinea con le importanti operazioni di «Restitution» intraprese nel corso degli anni dall'Assessorato Istruzione e Cultura a livello regionale. L'intento è quello di condividere e ricordare con la popolazione qualche immagine del passato, alla ricerca di informazioni, dettagli e storie. Chiediamo, dunque, a chiunque abbia notizie o ipotesi di informazioni sulle immagini di volta in volta pubblicate di comunicarle alla biblioteca comunale negli orari di apertura al pubblico, oppure di scriverci una mail al seguente indirizzo: **info@associazionemuseicogne.it**.

Allo stesso modo, tutti coloro che volessero avere informazioni su una loro foto possono consegnarla in biblioteca con la richiesta di pubblicarla sulla nostra rubrica.

Su ogni numero del bollettino, oltre a proporre un'immagine nuova, verranno pubblicati i contributi più significativi ricevuti.

Associazione dei Musei di Cogne



Riconoscete i membri di questo gruppo di fondisti in partenza per Cervinia il giorno di Pasqua del 1950 ?

Qualcuno ha ancora dei ricordi ?

Qualcuno ha ancora la classifica ?

Peccato che Pière de Julie e Cento non ci possano più raccontare come hanno passato la notte dopo aver messo a letto "i bambini" che dovevano fare la gara il giorno di Pasquetta.

...pare che ci fosse anche Marco Savin ...

E l'autista, chi sarà stato ?

C'erano anche dei tifosi al seguito ?

La rubrica "Ricette di cucina" propone diversi piatti realizzati con i prodotti della nostra tradizione

a cura di Lorella Charrance

PÈILO CON FARINA DI MAIS

DIFFICOLTÀ: *

TEMPO DI PREPARAZIONE: 1h30

INGREDIENTI

- farina di mais
- 1 litro e mezzo di acqua
- sale
- burro fuso
- formaggio (Fontina)



PROCEDIMENTO

Riempire una casseruola d'acqua, salare e portare ad ebollizione. In seguito versare a pioggia la farina e mescolare con frustino facendo attenzione che non si formino grumi. Lasciare cuocere per 55 minuti. La Pèilo dovrà risultare liquida. Una volta cotta, aggiungere la fontina a tocchetti e il burro. Questa pietanza viene accompagnata con del latte tiepido.

Ottima da degustare nei giorni invernali.

MARCIAGRANPARADISO NUOVO COMITATO ORGANIZZATORE

Dopo vari incontri e riunioni, verso fine novembre, si è costituito il nuovo comitato organizzatore della MarciaGranParadiso. Un bel gruppo formato da persone attive e dinamiche, accomunate dalla profonda passione per lo sci di fondo e dall'amore per la gara regina della Valle di Cogne: la MarciaGranParadiso.

Il comitato è composto, oltre che dalla sottoscritta, da Claudia Abram, Nicolas Berard, Andrea Cavagnet, Lorella Charrance, Mauro Danna, Massimo Grappein, Bruno Zanivan e dal prezioso contributo di Raffaella Carlin.

Fin da subito ci siamo messi al lavoro per mettere in moto la grande macchina organizzativa ed allestire al meglio ogni singolo dettaglio per il week-end di inizio febbraio, con la speranza che arrivasse al più presto una bella nevicata!!!

Le preghiere e le danze della neve non sono servite a granché, perché purtroppo la tanto attesa nevicata non è arrivata e ci siamo visti costretti, verso il 20 gennaio, nostro malgrado, ad annullare la Marcia. La pochissima neve presente in tutta la valle di Cogne non ci avrebbe permesso di allestire né un percorso ridotto né tantomeno il percorso classico della MarciaGranParadiso: con la morte nel cuore siamo quindi stati costretti ad alzare bandiera bianca. Non volendo gettare del tutto la spugna abbiamo pensato di organizzare qualcosa per la giornata del sabato, per premiare soprattutto tutti quegli atleti (sia italiani sia numerosi stranieri) che sarebbero comunque venuti a Cogne nel week-end del 3, 4 e 5 febbraio 2017. Così è nata l'idea del Gran Paradiso



Ski Day, una kermesse non competitiva di sci di fondo, aperta a tutti e gratuita che si sarebbe svolta sabato mattina, mentre il sabato pomeriggio si sarebbe tenuta la consueta Mini MarciaGranParadiso! L'idea è piaciuta ed è stata accolta favorevolmente dai concorrenti:

in 125 si sono dati appuntamento sabato 4 febbraio alle 9.30 sui prati di Sant'Orso per una mattinata di sport e festa. Grazie a una nevicata last minute siamo riusciti ad allestire il percorso fino a Valnontey e ritorno per un totale di circa 15/16 km e il serpentone di atleti è stato accompagnato da alcuni componenti de *Lou Tintamaro de Cogne*, dai coscritti e da un gruppo di Crétaz vestiti con abiti d'antan... Italiani, svedesi, norvegesi, finlandesi, francesi e un nutrito gruppo di appassionati fondisti appartenenti ad uno sci club londinese si sono divertiti lungo tutto il percorso e i loro sorrisi al traguardo ci hanno ripagato (almeno in parte!!!) dell'amarezza per aver dovuto annullare la MarciaGranParadiso 2017.

Le gesta dei più di 400 bambini (in gran parte valdostani, ma anche piemontesi, lombardi e modenesi) che si sono sfidati durante l'11a edizione della MiniMarcia hanno completato questa bella giornata di sport e amicizia.

Ora è già tempo di mettersi al lavoro per la MarciaGranParadiso 2018: tante le idee da sviluppare, i progetti da portare a compimento e la voglia di crescere e di attirare sempre più concorrenti italiani ed esteri... Con l'obiettivo di riportare in alto la Marcia, la nostra amata Marcia!!!



Christine Cavagnet



BIATHLON AUF EPINEL 2016

Il 28 dicembre scorso si è tenuta sui Prati di Sant'Orso la prima edizione della "Biathlon auf Epinel", competizione di biathlon a coppie miste.

L'idea è nata da un gruppo di amici che, ispirati dalla celeberrima kermesse tedesca che si svolge ogni anno durante il periodo natalizio all'interno della spettacolare Veltins Arena (Biathlon auf Schalke), hanno pensato di riproporre un evento simile in Valle d'Aosta.

In origine si era pensato di allestire il campo gara con relativo poligono all'interno del campo da calcio di Epinel, tuttavia le scarse precipitazioni che hanno caratterizzato l'inverno hanno costretto l'organizzazione a prendere in considerazione altre soluzioni alternative per poter garantire lo svolgimento della gara. Grazie alla collaborazione del Comune di Cogne e alla disponibilità dei *pisteurs* è stato dunque possibile spostare la manifestazione sui prati, più precisamente sulla KO sprint che, per l'occasione, è stata illuminata da fiaccole che hanno contribuito a rendere l'atmosfera davvero unica e suggestiva.

Dopo una giornata di preparativi, alle ore 19:30 hanno preso il via le 30 coppie e più iscritte, suddivise in batterie da 5 o 6 squadre. Per ogni batteria i primi 2 team a tagliare il traguardo si aggiudicavano il diritto di poter prendere il via alla finalissima.

A rendere il tutto ancora più emozionante è stato il numerosissimo pubblico allietato dai canti e dai balli dei coscritti della classe 1998.

Verso le ore 21:00 si è svolta la finalissima che ha assegnato la prima edizione della "Biathlon auf Epinel" alla coppia formata da Ambra Fosson e Thierry Brunier, che ha preceduto in ordine la coppia Joëlle Vicari - Thierry Chenal e quella composta da Noemi Bétemps e Cédric Christille (medaglia d'argento inseguimento ai mondiali Youth 2017).



La serata si è poi conclusa alla pizzeria “La Réfia”, dove si sono svolte le premiazioni con un giro pizza musicale.

Per concludere si può dire che lo spirito di festa e di amicizia è stato il fattore fondamentale che ha permesso la buona riuscita della manifestazione; vedere così tanti concorrenti di vari livelli e età (va sottolineata la presenza di numerosi atleti delle squadre nazionali, ASIVA e di tantissimi neofiti della disciplina che hanno approfittato dell'occasione per sperimentare questo sport che sta sempre più prendendo piede sia a livello nazionale che internazionale) correre tutti insieme è stato emozionante. Inoltre un sentito ringraziamento va rivolto allo sci club Gran Paradiso per la collaborazione e agli sci club Gruppo sportivo VV.FF. Godioz, Granta-Parey, Sarre, Bionaz-Oyace e Brusson, che hanno messo a disposizione i propri fucili e tecnici, e ai numerosissimi amici che hanno dato assistenza in piazzola ai concorrenti.

A questo punto non ci resta che ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a questa prima edizione della “Biathlon auf Epinel” con la speranza di rivederli il prossimo anno per la seconda.

Edoardo Mezzaro



VOUASSALOPPET 2016



Il gruppo dei coscritti della classe 1998



La partenza degli atleti



Estelle Charruaz, prima classificata femminile



*Il podio maschile:
primo Davide Favre (al centro),
secondo Salvatore Bertolé
(a sinistra), terzo Giovanni Scola
(a destra)*

*Serena Guichardaz e Valerie
Desandr , seconda e terza
classificate femminili*



*Gli amici
della Vouassaloppet
all'arrivo*

GRAN PARADISO TRI MARATHON PRIMA EDIZIONE



*Si   svolta domenica 5 marzo
2017 la prima edizione del
Gran Paradiso Tri Marathon.
Una sessantina gli atleti al via
provenienti da tutta Italia. Star
della manifestazione il norvegese
Kristian Monsen, vero specialista
della triplice disciplina invernale*



*La frazione di corsa a piedi saliva verso
Lillaz per poi percorrere il sentiero della
paloefrana e ritornare poi a Cogne dalla
pedonale*



*L'organizzazione era a cura
del Gruppo Sportivo Aosta.
La gara prevedeva 10 km
di corsa, 20 km di Mtb e 15
km di sci nordico. L'idea era
quella di percorrere il tracciato
della MarciaGranParadiso
suddividendo il percorso tra i
diversi sport tutti praticabili a
Cogne durante l'inverno o l'estate*



La neve caduta il giorno prima della manifestazione non ha sicuramente agevolato il lavoro degli organizzatori, ma ha regalato ai partecipanti dei veri e propri panorami da cartolina



A vincere la gara è stato il grande favorito della vigilia, il norvegese Kristian Monsen, che ha preceduto il forte sci alpinista piemontese Christian Minoggio e il sempre verde valdostano Marco Bethaz. Tra le donne successo di Serena Piganzoli davanti all'insossidabile Carmela Vergura



Alla gara si poteva partecipare individualmente oppure in squadre composte da tre atleti. Tra gli atleti al via anche Francois Vierin, atleta nel giro della nazionale azzurra di sci nordico che ha partecipato alla manifestazione a squadre

Non sono mancate le squadre che hanno partecipato all'evento con la giusta dose di goliardia e simpatia che contraddistingue sempre questo tipo di manifestazioni...



Nonostante la neve caduta abbondante il giorno precedente i percorsi si sono presentati in ottime condizioni, divertenti e impegnativi al punto giusto e sono stati molto apprezzati da tutti gli atleti al via

La prima edizione del Gran Paradiso Tri Marathon è stata più che positiva. Un evento apprezzato e sicuramente da riproporre per le prossime stagioni invernali. Una manifestazione che ha unito agonismo, divertimento e spirito di aggregazione

GALOPPA É COULATTA

TERZA EDIZIONE



Si è svolta venerdì 10 marzo 2017 la terza edizione di Galoppa é Coulatta, gara promozionale che abbina la corsa a piedi e lo sci nordico. Un centinaio gli atleti al via provenienti da tutta la Valle d'Aosta

Il percorso della Galoppa misurava 3 km ed era stato reso più divertente da alcuni «trabocchetti»...



I percorsi sia della Galoppa che della Coulatta erano illuminati dalle fiaccole rendendoli molto spettacolari e suggestivi



Il percorso della Coulatta misurava 4 km e consisteva in 3 giri della Ko Sprint resi più insidiosi da qualche ostacolo artificiale

Alla gara si poteva partecipare individualmente oppure in squadre da due concorrenti. Per la gara a squadre il pettorale fungeva anche da testimone



La formula di gara a squadre è stata molto apprezzata. In queste occasioni lo sport serve a cementare o a creare nuove amicizie



Tante le ragazze al via, soprattutto nella gare a squadre. Molte di loro hanno impensierito non poche squadre maschili...





Una gara riservata non solo agli adulti ma anche agli atleti più giovani. Anche la nostra giovane forte fondista cougnèntse Emilie Jeantet si è cimentata nella gara assieme all'altra cougnèntse Sara Trevisan vincendo la classifica per team femminile

Madrina della manifestazione è stata l'atleta della nazionale azzurra di sci nordico Elisa Brocard, recentemente giunta tra le prime 15 della 30 km iridata di Lahti. Elisa è di Gressan, ma le piste di sci di Cogne sono il suo terreno di allenamento preferito ed ha vinto diverse volte la MarciaGranParadiso... per questa ragione è molto legata a Cogne



Al termine della competizione tutti i concorrenti si sono ritrovati in un noto ristorante di Cogne per una bella cena in compagnia e per le premiazioni



Galoppa é Coulatta non è soltanto una gara ma è anche festa. Galoppa é Coulatta non è soltanto una festa ma è anche una gara. Ecco il gruppo che si è occupato dell'organizzazione di quest'importantissima manifestazione che verrà sicuramente riproposta nei prossimi anni con alcune importanti novità

PIÙ CHE UN POKERISSIMO! **STAGIONE DA INCORNICIARE PER NOEMI GLAREY, EMILIE JEANTET E I FONDISTI DELLO SCI CLUB GRANPARADISO**

L'ultima neve di primavera ha regalato, sulla pista di S. Caterina Valfurva, ulteriori soddisfazioni, al termine di una stagione indimenticabile, a Noemi Glarey ed Emilie Jeantet che, nella finale di Coppa Italia "Rode", abbinata al Campionato italiano 7,5 km tc mass start, si sono confermate tra le migliori espressioni dello sci di fondo giovanile italiano. Però, proprio l'avvio della Coppa, a dicembre, sulle nevi di Cogne, non aveva offerto sorrisi particolari alle due ragazze, come neppure l'esordio in Alpen Cup, in Valdidentro; anzi l'intero mese aveva insinuato qualche preoccupazione proprio perché entrambe erano attese ad una riconferma dopo una serie di annate che le avevano costantemente viste protagoniste ai vertici.



Però le due ragazze dello Sc Gran Paradiso hanno avuto la forza e la capacità di reagire, grazie all'impegno che ci hanno messo, all'orgoglio che hanno fatto scattare, al sostegno delle famiglie e degli amici e pure al lavoro di recupero che lo staff tecnico del comitato valdostano e del Club, con Nicolas Berard in testa, ha puntualmente condotto e già il mese dopo, nel "Bergamo Ski Tour", il circuito che assegnava i primi titoli italiani U18, hanno prontamente riscattato quell'avvio difficile, dominando le tre prove del programma.

Intanto a Schilpario, dove Noemi ha colto il primo tricolore della stagione, quello della 7,5 km tl, su Emilie e la bellunese Alessia Ponte De Zolt, favorita alla vigilia: una "doppietta" strepitosa che si è ripetuta l'indomani, a Clusone, nel Campionato italiano Sprint tc, con la trentina Nicole Monsorno bronzo e, poi ancora, nella finale del circuito, nella "handicap start" a tecnica classica. Tre giorni indimenticabili, come indimenticabili sono state le successive gare di febbraio dalle quali Noemi ha portato a casa il quarto titolo italiano: un poker che indica definitivamente il talento di Cogne tra le grandi ed attese speranze future.

Soddisfatta di un bottino che la porta tra le atlete giovani più vincenti di sempre, nella 5 km tc della seconda giornata di gare ha lasciato via libera all'amica Emilie, bravissima a cogliere il suo primo oro in questa categoria; in quella gara Noemi si è così... "accontentata" di una medaglia di bronzo, comunque pesante.

Ed infine l'epilogo, a fine marzo, in Valtellina dove, ancora Noemi ha chiuso la stagione con una medaglia d'argento nella 7,5 km tc, vinta dalla Monsorno allo sprint sull'atleta di Cogne e con Emilie al quinto posto.

Cinque titoli italiani, quattro medaglie d'argento ed una di bronzo in una sola stagione lo Sci Club Gran Paradiso non li aveva mai collezionati nella sua gloriosa attività. E, se si sommano anche gli ottimi risultati di Alexa Borettaz (oltre a quelli degli atleti della squadra maschile, Fausto Vassoney e Daniel Grappein su tutti), emerge come questo vivaio abbia di nuovo aperto, non solo un ciclo, e stia offrendo allo sci di fondo italiano una rinnovata ed esaltante prospettiva futura. Aspettando il pieno recupero del talento Mikael Abram. Ora la mente non può, però, non correre a cavallo degli anni Settanta e Ottanta quando, al "femminile", il "Granparadiso" si affermava in ambito nazionale grazie alle grandi prestazioni, tra le molte, di Lorella e Patrizia Gerard; Bruna, Ivana e Lea Cavagnet; Milena Grappein, Cinzia Abram (solo per ricordarne alcune) e quelle che seguiranno. Erano gli anni di Innocenzo Cavagnet, tecnico e dirigente di assoluto valore, che seppe impostare il settore su basi di eccellenza; un lavoro proseguito, nel tempo, da Ezio Savin, Aldo Brocard (grande il suo pluriennale contributo in ambito Asiva) e, ora, da Katia Cavagnet, Nicolas Berard, Oreste e Didier Abram e da tutti coloro che hanno perpetrato, nei decenni, una qualità agonistica durevole che ha pochi riscontri in Italia.

Se nel secondo Dopoguerra e nei primi anni Cinquanta l'Us Cogne di Vincenzo Perruchon, Enrico Bieler, Vitale Jeantet, Marco Savin, Pietro Truc e molti altri dominava lo scenario nazionale, forse il prossimo decennio sarà quello segnato dalle *donzelle* di Cogne?

Giovanni Viel



LE GUIDE DEL CERVINO. UNA LUNGA STORIA DI TRADIZIONE E DI PASSIONE

**Le Château Edizioni, 2015,
pp. 279, 38€**



Curato da Giorgio Camanni, questo prezioso volume nasce in occasione della celebrazione dei 150 anni di Storia della Società Guide del Cervino. Quella della "Gran Becca", della sua conquista e dei suoi protagonisti è una storia che continua ad affascinare generazioni e generazioni di lettori e alpinisti. È una storia di passione, la stessa che da sempre anima anche le Guide del Cervino. Quella passione che, come scrive Gérard Ottavio nella presentazione del volume, *"ti fa amare l'odore della roccia, il ritorno a casa con gli scarponi sporchi di terra, le mani graffiate; contemporaneamente ti fa vivere e ti trasporta verso nuovi orizzonti alla scoperta e alla conoscenza di te stesso"*.

Quella raccontata nel libro è la storia di una identificazione tra un mestiere e una montagna, tra le Guide della Valtournenche e il Cervino. Costruito su una doppia configurazione, il volume abbina al racconto dei fatti una sezione più narrativa dove a parlare è la letteratura. E così la storia passa attraverso i racconti, le parole, i pensieri dei suoi protagonisti, senza dimenticare le numerose fotografie che danno un volto alle parole.

Si parte dal lontano diciassettesimo secolo, quando le Guide alpine ancora non esistevano ed erano i "marron" ad accompagnare i viandanti nell'attraversamento dei valichi, e si arriva ai giorni nostri e alle imprese più recenti.

Un libro da sfogliare, leggere e conservare.

Stefania Celesia

DIARIO DI NINO

segue dal numero precedente...

15 febbraio 2016

Buongiorno!

Due giorni a riposo e stamattina siamo di nuovo in pista, ma il caldo si fa sentire. Finalmente sono riuscito a contattare Padre Antoninho: è a Maputo, di ritorno dal Portogallo. Mi dice che domani molto probabilmente sarà in Quelimane e, finalmente, riusciremo ad affrontare l'organizzazione del viaggio a Chinde.

Questa mattina ho dovuto intervenire nella soluzione di un problema impellente: la mensa dei poveri e la Casa Famiglia erano senza farina di miglio e senza pesce che, insieme al riso, sono gli alimenti più importanti! Ho deciso di comprare 5 sacchi di farina da 25 kg e una cassa di *carrapao* (sgombro) surgelato. Il problema, per ora, è risolto, ma ho notato che i prezzi di riso e mais stanno aumentando

Insieme al responsabile della comunità, Timoteo, siamo inoltre andati presso la Scuola dei Martiri di Inhassunge per risolvere alcuni problemi in merito alle iscrizioni dei ragazzi, ma il responsabile non era in sede, per cui ce ne siamo tornati indietro... Passando per le strade del *bairro*, tra intrecci di capanne di paglia e fango, ho visto qualche piccola *loja* (camioncino) vendere poche cose e un verduriere con poca mercanzia. Dei bimbi erano all'ombra della propria casa, circondati da acqua e liquami a cielo aperto.



16 febbraio 2016

Il mio programma subisce, stamattina, una forte accelerazione: la notte passata è arrivato Padre Antoninho da Maputo e dopodomani dovrà già tenere le lezioni nella scuola dove insegna. Domani mattina alle 4:30 si parte per Chinde!

Per fortuna mi sono portato avanti con i preventivi delle derrate da comprare e quindi sono pronto. Ho deciso di comprare tutto qui, in Quelimane, e portare le farine, il riso e quant'altro con un camion (probabilmente quello del Vescovo) fino a Luabo, località sul fiume Zambesi. Trasborderemo tutto su una barca lì e, navigando il fiume Zambesi, arriveremo a Chinde. I chilometri da affrontare in camion fino a Luabo sono 300 circa: 230 km di strada buona, 70 km... vedremo come, che il Signore ci assista, ne avremo bisogno! E poi, circa 10 ore di navigazione (queste sicuramente pericolose) sul grande fiume!!!



Piccola parentesi:

In Africa, purtroppo, ed è straziante, ai bambini e alle persone albine viene data la caccia. Credenze tribali fanno sì che gli organi degli albinosi vengano usati in nefaste cerimonie di magia nera, per sortilegi e feticismi. È di qualche giorno fa la riesumazione notturna di una salma di un albino morto da poco e l'asportazione della testa, qui in Quelimane.

Detto questo, mi è giunta notizia che nell'orfanotrofio di Chinde, il Governo, nell'intento di salvaguardare la vita di alcuni bimbi albinosi, ha aperto le porte a 10 di loro. Chiaramente, con questo intervento, l'Ente pubblico avrà l'onere della salvaguardia di questi poveri bambini e intensificherà quindi la vigilanza sull'orfanotrofio... Per noi cristiani cattolici l'obiettivo non può che essere l'aiuto verso il prossimo, ancor di più allorquando è in gioco la vita di innocenti. Vi terrò informati.

Eccomi a casa, stanco, ma soddisfatto: ho comprato farina di mais, farina di grano, riso, zucchero olio, conserva di pomodoro, spazzolini da denti, saponette, detersivo per panni, zucchero, dadi per il brodo, fagioli, un bel po' di cancelleria e acqua da bere (per me!). Domani mattina alle h 4:30 inizierà l'avventura!

17 febbraio 2016

Stanotte non sono riuscito a dormire bene perché sono stato tutta la notte in ansia: avrò preso tutto? avrò fatto tutto?

Come spesso succede qui in Africa, l'autista del camion non si è presentato in orario e la partenza delle 4:30 è, ovviamente, saltata! Aspettiamo... Mi è però giunta la buona notizia che la barca ci aspetta già a Luabo.

Siamo arrivati nella città di Mopeia a bordo dell'auto di Padre Antoninho, con cui abbiamo preceduto il camion che porta le derrate acquistate. I prossimi 70 km saranno i più difficili da percorrere: il timore è che venga a piovere, nel qual caso saremmo proprio nei guai, perché la zona presso il fiume Zambesi diventerebbe paludosa e, quindi, impraticabile. Con il camion carico, ci siamo avviati per una strada impervia, piena di buche insidiose. Tutto è filato liscio, salvo il mal di schiena. Impegnando circa 6 ore, abbiamo percorso circa 100 km e ora, dopo aver scaricato il camion e caricata la barca, stiamo viaggiando verso Chinde, dove arriveremo di notte.



Siamo a Chinde. È tardi e buio, ci siamo un po' rifocillati e adesso torniamo al porto per scaricare la barca. Sorpresa: da due giorni manca l'energia. Un disastro al primo impatto ma, fortuna sfacciata, la corrente è arrivata poche ore dopo il nostro arrivo!!

18 febbraio 2016

Accidenti!! Sono le 2:00 passate ed io, nonostante sia stanco, non riesco assolutamente a riprendere sonno: ieri sera abbiamo saputo di un attacco dei guerriglieri e dell'uccisione di due persone. Chiaramente questo mi preoccupa non poco! Non vedo l'ora di rivedere l'alba. Il latrare insistente di cani è ossessivo.



19 febbraio 2016

Oggi la giornata è passata abbastanza tranquilla, mancava la legna da ardere e abbiamo provveduto a comprarne una carrettata. Siamo poi andati nella Capitaneria di Porto Locale per definire la pratica per ottenere la licenza di navigazione per la barca "Pazienza3", così da creare un piccolo reddito per il mantenimento dell'orfanotrofio.



Continua sul prossimo numero...

ET LA VALLÉE DE COGNE NOUS A OUVERT SES BRAS

Nous venons d'un pays plat, légèrement vallonné, ponctué d'étangs et de forêts, un pays trop souvent labouré par les guerres qui ont meurtri l'Europe. Cette région nous plaît mais nous avons la nostalgie des hivers enneigés de notre enfance, alors nous avons cherché sur la «toile» une région où passer un moment avec les paysages d'hiver que nous gardions en mémoire.

Le hasard a pointé son doigt sur un endroit complètement inconnu: la Vallée d'Aoste, et plus précisément, Cogne!

Nous sommes arrivés la première fois en février 2011, la route entre Aoste et la découverte de Cogne nous a paru très longue et très belle, nous étions comme des enfants en regardant les forêts enneigées, les ravins profonds, les ponts, les torrents, on se dévissait le cou pour apercevoir la cime des montagnes, dont nous avons appris les noms depuis, une façon d'apprivoiser ce pays étrange et merveilleux: Nomenon, Grand Eyvia, Aël, Pousset etc... L'accueil des habitants de ce magnifique endroit a été à la mesure de leur décor: chaleureux et sympathique. Tout de suite, nous nous sommes sentis comme à la maison, puis nous sommes partis à l'aventure, sur les chemins enneigés, impeccablement entretenus, qui nous ont menés vers Valnontey, Valeille, Lillaz, Gimillan, Urtier, Grauson. A chaque détour, un émerveillement: le soleil qui scintille sur la neige fraîche, le ruissellement des petits torrents sous la glace, les mélèzes décharnés chargés de lichen, donnant au Bois Enchanté un air mystérieux.

La rencontre avec les animaux sauvages de la montagne, pour nous encore inconnus: les chamois, les bouquetins, les aigles nous a particulièrement surpris. Nous avons fait des milliers de photos et nous ne nous lassons pas de refaire les mêmes promenades (nous ne sommes pas de vrais sportifs...). De plus, nous avons eu la chance, à chacun de nos séjours, de bénéficier d'un temps agréable et ensoleillé.

Le premier séjour fut tellement agréable que nous avons eu envie de découvrir ce pays en été. Le meilleur restait en effet à venir: de nouvelles ballades, plus loin, plus haut et des découvertes, à chaque pas. La flore si variée et si abondante, que nous n'avions jamais vue ailleurs, les troupeaux en semi-liberté dans les pâturages d'altitude, la vie qui jaillit autour des ruisseaux et cascades dans la montagne, les mayens perdus au détour d'un sentier, autour desquels les marmottes s'ébattent, les gypaètes entr'aperçus très haut dans un ciel tellement bleu!

C'était pour nous comme rencontrer quelqu'un dont on tombe amoureux, on a voulu tout savoir, l'histoire du pays, de ses habitants, connaître aussi leurs fêtes et nous avons assisté à quelques manifestations (devétéya, fête de la musique, bataille des reines, la MarciaGranParadiso etc...). A chaque fois, nous avons été émus aussi de voir quelle cohésion pouvait réunir toutes les générations de Cogneins dans la musique et dans la fête, et nous pensons qu'elle a dû être aussi solide dans les épreuves.

Comme nous sommes gourmands (et gourmets), nous sommes aussi tombés sous le charme de la gastronomie et des vins de la vallée. Au point de rentrer en France, le coffre de la voiture rempli de nourriture, car notre famille aussi apprécie beaucoup les produits typiques!

L'artisanat local nous séduit aussi et, depuis quelques années, nous calons notre séjour de janvier afin de pouvoir assister à la Foire de Saint-Ours et, dans notre maison, nous collectionnons comme des trophées quelques œuvres de sculpteurs et peintres de la région. Nous avons tissé des liens plus étroits avec certains d'entre vous et nous nous sentons toujours très honorés d'être accueillis avec autant de simplicité et de sincérité. Nous espérons apporter à nos hôtes autant de richesses qu'ils nous donnent, à travers les reportages photos que nous diffusons via les réseaux sociaux afin de partager avec d'autres notre émerveillement. Nous avons encore beaucoup à découvrir, donc nous reviendrons, encore et encore, pour nous blottir au creux de cette chère montagne qui nous a ouvert les bras.

A bientôt donc, l'aventure n'est pas terminée pour nous...

Thierry et Hélène



GRAZIE CARI AMICI...

Miei cari amici di Cogne e non, ho passato un brutto periodo: sono stato operato per un melanoma maligno. Tutto sembra finito bene, ma questo non è così importante, quello che invece mi preme dire è quanto è bello vivere in questo paese dove la solidarietà non mi è mancata. Sapendo la mia situazione un po' particolare, è stata una gara di tanti per aiutarmi sia in casa sia per il trasporto in ospedale.

Sono commosso per queste dimostrazioni di affetto che ho avuto e che forse non meritavo.

Un grazie anche ai miei inquilini che, anche se lontani, sono venuti a Cogne per vedere se veramente stavo bene e per fare compagnia a mio fratello Franco oppure telefonando più volte al giorno.

Avevo proprio ragione di dire che voi siete la mia famiglia.

Colgo l'occasione che mi da il bollettino per ringraziare tutti voi che mi siete stati vicino in questo difficile momento.

Grazie di cuore.

Sergio Guichardaz



Congratulazioni !!

Giovanni Giolitto
& Omella Gratton

40 anni di matrimonio

il 23 ottobre 2016



ANNIVERSARI



Spencer Cavagnet
&
Margherita De Zan

Sposi il 3 settembre 2016

NOZZE

Arianna Jeantet
 Laurea in Tecnologie Alimentari
 Università degli studi di Torino
 6 dicembre 2016, voto 107/110



LAUREA

Elizabeth
 di Ilaria Forti
 e Mathieu Argentour
 nata l'11 settembre 2016



Mathieu
 di Chiara Guichardaz
 e Laurent Nicoletta
 nato in casa a Saint-Vincent
 il 12 settembre 2016



Jean Noël
 di Francesca Zanivan
 e Stefano Milanese
 nato il 7 dicembre 2016



Naike
 di Katia Cavagnet
 e Michel Brunod
 nata il 14 dicembre 2016



Ferdinando Zanivan	* 03.06.1928	† 24.11.2016
Simone Perruchon	* 21.12.1957	† 19.12.2016
Giovanni Cammarata	* 21.01.1932	† 30.01.2017
Cesare Guichardaz	* 30.01.1921	† 31.01.2017



Ferdinando



Simone



Giovanni



Cesare

DECESSI

ATTENZIONE !!

La rubrica "date da ricordare" è aperta a tutti coloro che desiderano condividere con la Comunità il "ricordo" di un evento o di una persona speciale.

Potete recapitare fotografie e didascalie direttamente in biblioteca durante l'orario di apertura.

NASCITE

RESOCONTO FINANZIARIO ANNO 2016

Nel periodo in cui i parroci presentano i rendiconti della situazione economica delle parrocchie all'economato della Curia vescovile, mi sembra bello che anche la popolazione sia informata di situazioni che riguardano i fedeli di cui il parroco si trova a doversi occupare nel modo migliore che sa e può. Con questo il parroco desidera dare trasparenza al suo operato.

Ricordo che negli anni passati molti sono stati gli interventi messi in opera, per migliorare e conservare il patrimonio di cui la parrocchia e la comunità di Cogne dispone.

Anzitutto si ricorda che i settori di cui il parroco si deve occupare sono principalmente quattro:

- Chiesa parrocchiale;
- Cappelle;
- Casa parrocchiale;
- Casa di Riposo.

Quest'ultima, anche se di proprietà dell'Opera Pia delle Missioni, è rimasta in gestione al parroco, per quei pochi locali ancora utilizzati per affitti turistici. Una piccola fonte di entrata che aiuta economicamente la parrocchia.

I lavori eseguiti presso le cappelle del Ponte della Tina, Champlong, Montroz, senza contare quella di Epinel, trascinano nel tempo un passivo complessivo di € **120.080,25**. A questi si aggiungono i debiti per la ristrutturazione della casa parrocchiale.

Il rientro di tali ingenti somme appare quanto mai problematico, tenuto conto del fatto che sono anche venuti a mancare i contributi pubblici, che fino a qualche anno fa permettevano di affrontare con più serenità tali investimenti. Il parroco ha impegnato tutte le risorse personali e anche denaro avuto in prestito da persona disponibile e ha dovuto contrarre dei mutui che gravano sulla casa parrocchiale, che si estingueranno nel 2021. Quando si è impegnati in lavori si incontrano sempre notevoli imprevisti e non si può fermarsi a metà. Le rate dei mutui vanno pagate a scadenza fissa e inesorabile e costituiscono una delle voci più pesanti del bilancio di gestione. Nel tempo affittare vantaggiosamente gli alloggi è diventato più difficile e le imposte sono aumentate come pure i costi di gestione.

Passando alle cifre, diciamo anzitutto che nelle entrate si annoverano: offerte dei fedeli; offerte per sacramenti e funzioni; collette e cassette per le offerte, per una cifra di € **30.341,80**.

Alcune giornate dedicate alla raccolta di fondi a favore di scopi particolari (es. terremotati o giornata missionaria mondiale) hanno permesso di ricavare offerte per € **3.981,40**, riversando alla Curia la somma arrotondata a € **4.150,00**.

Nelle varie cappelle, esclusa quella di Epinel che ha una contabilità a parte gestita direttamente dagli abitanti del villaggio, sono state recuperate, tra collette e offerte, complessivamente € **2.487,39**.

Le altre entrate più significative derivano dall'affitto alloggi e terreni, per una cifra complessiva di € **61.032,00**.

Una nuova voce di entrata straordinaria del 2016 è rappresentata dal contributo della Diocesi 8x1000, che con € **30.000,00** ha dato un po' di ossigeno alle casse parrocchiali, le quali devono coprire il passivo costituito da:

• spese di riscaldamento	€ 12.836,50
• energia elettrica	€ 7.526,00
• telefono fisso	€ 665,47
• manutenzione e gestione impianti vari (riscald., idraulico, ascensore, campane, ecc.)	€ 9.946,46
• assicurazioni (incendio, RC) e commercialista	€ 2.676,00
• imposte e tasse (IMU, IRES, TARI, acquedotto)	€ 15.389,72
• ministero e attività pastorali	€ 3.718,74
• offerte dedicate	€ 4.150,00
• mutui	€ 52.971,95

Nel conto non figurano le spese (riscaldamento, energia elettrica, rifiuti) di € **5.437,88** dell'alloggio del parroco. Complessivamente le spese ammontano a € **115.318,72**, mentre le entrate, senza il contributo straordinario dell'8 x 1000, raggiungono la cifra di € **106.111,55**.

Il parroco è riconoscente all'Amministrazione comunale per la collaborazione con la parrocchia in particolare attraverso interventi di cui si è fatto carico direttamente, presso le cappelle di Cretaz (restauri) e Gimillan (orologio), per un importo totale di € 8.268,96, che troviamo sia nelle entrate che nelle uscite sopra elencate, in pratica una partita di giro.

Un ringraziamento al Consiglio parrocchiale per gli affari economici che supporta, sostiene, consiglia il parroco nell'esercizio delle sue funzioni contabili.

In conclusione, sincera gratitudine per tutti coloro che vorranno aiutare economicamente la parrocchia con le modalità che riterranno più opportune.

La rubrica “Cogne... in pillole” raccoglie i principali e più significativi avvenimenti che segnano la storia di Cogne nel corso del tempo

a cura di Stefania Celesia

A Cogne un presepe per aiutare Amatrice

«In occasione del Natale 2016 - spiega l'Assessore comunale all'istruzione e cultura Eleonora Trento - abbiamo voluto coinvolgere tutti gli ordini scolastici per decorare la nostra piazza per mezzo di un presepe realizzato con diverse modalità di espressione artistica. Si tratta di un progetto carico di significato, poiché non solo ha visto la partecipazione attiva dei bambini alla vita della comunità, ma anche la trasmissione di un messaggio di fratellanza che va ben oltre le nostre montagne: i ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado, diretti dal prof. Piero Julian, che ringrazio per la grande disponibilità e maestria, hanno voluto raffigurare sui pannelli da loro realizzati un dipinto presente nella chiesa di Amatrice. Con questo gesto - continua l'Assessore - hanno quindi desiderato ricordare tutti gli abitanti delle aree del Centro Italia colpite dal terremoto e far loro percepire la vicinanza della comunità di Cogne che, nel suo caratteristico spirito di solidarietà, ha attivato un conto bancario dedicato per la raccolta di fondi».

(AostaOggi.it, 29-12-2016)

Cogne punta sui Mondiali Master «Una grande opportunità turistica»

«È un'ottima opportunità che abbiamo colto con molto entusiasmo». Con queste parole il Sindaco Franco Allera commenta la candidatura di Cogne per ospitare il Mondiale Master di sci nordico nel 2020. Proprio tra oggi e domani, sabato 18 e domenica 19 febbraio, si tiene il sopralluogo della commissione della Wma (World Master Association) per verificare i tracciati locali e per dare formalmente il via libera alla candidatura, dopo la rinuncia della francese Les Saisies. «In realtà la comunicazione ufficiale arriverà solo nel prossimo mese di settembre quando la commissione si riunirà in Norvegia, a Beitostolen, dove si svolgeranno i Mondiali del 2019 e si annuncerà appunto la località che li ospiterà l'anno dopo. Non dovrebbero esserci comunque particolari intoppi. - dice Franco Allera - Cogne ha tutte le carte in regola per ospitare questo evento: il nostro target di turisti coincide proprio con quello dei partecipanti, ovvero concorrenti senza troppe velleità agonistiche che cercano soprattutto natura, relax e una buona ospitalità alberghiera». Insomma, la defezione della località sciistica d'Oltralpe potrebbe davvero giovare a Cogne, visto che i Mondiali portano all'incirca un migliaio di atleti (di venti nazioni) per una settimana abbondante nella località organizzatrice. «È una manifestazione che muove molti appassionati e quello che vorremmo fare è organizzare per i nostri ospiti una vera e propria vacanza di nove giorni, durante i quali potranno conoscere non solo la nostra cittadina ma tutta la Valle d'Aosta», conclude Franco Allera.

(La Vallée Notizie, 20-02-2017)

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO DELLA BIBLIOTECA

Cari affezionati lettori,

come già avvenuto l'anno scorso, anche per l'anno 2017 la Commissione di gestione della biblioteca comunale invita i lettori a rinnovare, o sottoscrivere, il loro abbonamento al bollettino e a versare la propria quota annuale: **offerta minima euro 10,00 - euro 20,00 per chi non è residente a Cogne e desidera ricevere a casa, tramite invio postale, i quattro numeri del bollettino 2017, anziché ritirarli in biblioteca.**

Il pagamento può essere effettuato alla posta, sul conto corrente postale n° 11961117 intestato a Comune di Cogne servizio tesoreria, con la causale "*offerta bollettino biblioteca comunale anno 2017*".

In alternativa, si può provvedere all'abbonamento in qualsiasi banca, con un versamento sul conto corrente 1000302173 (IBAN IT13K0306931550100000302173, Istituto Bancario Intesa Sanpaolo Agenzia di Cogne), sempre specificando la causale "*offerta bollettino biblioteca comunale anno 2017*".

